IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVII — N. 141 — Centesimi 5 in tutto il Regno — Sabato 22 Maggio 1909

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le convenzioni postali marittime

La chiave del contratto.

(VIII. *Vedi numeri precedenti*).

Ci riservammo di discutere due obiezioni fatte dall'*Avanti* alla Convenzione, perchè formulate con serietà e nel linguaggio che tiene chi vuol rimanere nel campo della critica obiettiva.

L'*Avanti*, nel suo articolo del 18 corr., dopo avere esposto in modo esatto le linee fondamentali ed il congegno della Convenzione, ne metteva in rilievo i pregi indiscutibili: ma affermava che un grave difetto è insito nel modo, col quale dovrà essere determinata la sovvenzione definitiva.

Pure riconoscendo, tutta la opportunità di un periodo di esperimento per siffatta determinazione, esso dubita che questa possa riuscire viziata dal fatto, che durante il quinquennio di prova sarà impiegato materiale usato: un argomento che venne poi rifritto da altri giornali. « Con navi vecchie, diceva l'*Avanti*, non si può nè calcolare esattamente le spese, nè calcolare esattamente gli introiti ».

Vediamolo.

Anzitutto importa mettere bene in chiaro che, per quanto riguarda le spese, l'accertamento della differenza fra il costo di esercizio del materiale usato e quello del materiale nuovo, non presenta nessuna seria difficoltà. Abbiamo già dimostrato esaurientemente nei nostri articoli precedenti non esser vero che le spese di esercizio siano nel primo caso maggiori che nel secondo: è anzi vero il contrario.

Premesso che una buona parte delle spese sono identiche (equipaggi, amministrazione, tasse, ecc.) la differenza relativa alla quote di interesse, assicurazione ed ammortamento può essere facilmente calcolata.

Infatti, all'atto della entrata in servizio di un piroscafo nuovo, che debba sostituirne uno vecchio, queste quote vengono esattamente determinate, poichè, calcolando la spesa che questo vapore avrebbe dovuto sopportare fino dall'inizio del servizio in confronto di quella gravata nei bilanci per il vapore vecchio, si ha il primo elemento della economia, che secondo la Convenzione, deve andare a vantaggio dello Stato.

Per spiegarci anche più elementarmente, diremo che la Società, all'atto di assumere in servizio un vapore nuovo in sostituzione di uno vecchio, che viene radiato, è in grado di determinare immediatamente le quote d'interesse, assicurazione e ammortamento, che avrebbero gravato il bilancio, se questo vapore fosse entrato in servizio fin dal primo momento, essendo dette quote stabilite in modo fisso, ossia con criteri costanti e generalmente adottati.

Ma i vapori vecchi, si dice, hanno un maggior consumo di carbone. E ciò è vero: ma soltanto per quelle navi che conservano ancora le vecchie macchine *compound*, e non già per quelle che, pur essendo di età avanzata, siano dotate di macchine moderne a tripla espansione.

Comunque, per i vapori che il *Lloyd Italiano* adibirà ai nuovi servizi, anche il confronto delle spese di carbone non presenta la minima difficoltà.

Si determina infatti il consumo effettivo del piroscafo nuovo; si calcola ciò che avrebbe consumato questo vapore se avesse fatto fin dal principio il servizio del vecchio; ed il maggior consumo che risultasse per quest'ultimo, costituirà una maggiore spesa, da portarsi in diminuzione della suddetta economia.

E qui dobbiamo ritornare sull'argomento della manutenzione e riparazione ordinaria.

Il materiale che il *Lloyd Italiano* ha acquistato dalla *N. G. I.* — lo sappiamo da fonte incepibile — deve essergli consegnato in condizioni tali, da non aver bisogno che della consueta manutenzione ordinaria per tutto il breve tempo in cui esso dovrà rimanere in servizio. Vale a dire, che non dovrà richiedere nessuno di quei lavori di grande riparazione che sono necessari, quando il vapore vecchio debba servire ancora per un lungo periodo di tempo. Si può dunque prevedere che la spesa di manutenzione, nel caso speciale, possa risultare soltanto per alcuni vapori di poco superiore a quella normale.

Ad ogni modo, nemmeno l'accertamento di questa maggiore spesa presenta difficoltà, perchè anche per esso si potrà procedere, a mezzo di confronto, dopo un certo tempo (non maggiore di un anno) dacchè il piroscafo nuovo sarà in servizio. E la risultanza eventuale di questo confronto andrà anch'essa detratta dal beneficio, che la Convenzione riserva allo Stato.

Per quanto riguarda, dunque, le spese, l'accertamento della economia spettante allo Stato per effetto dell'impiego di materiale usato, può essere fatto in un modo assai facile ed esatto.

* * *

Veniamo ora ai prodotti.

L'*Avanti*, per avvalorare il suo dubbio, ricorda l'opuscolo *Lo Stato e le Convenzioni marittime* del sen. Piaggio, dove è scritto che « nessuno può valutare ora, ciò che sarebbero « stati i prodotti delle stesse linee (egli parla- « va delle attuali Società sovvenzionate) *se e- « sercitate con materiale moderno e più capace* ».

La citazione è esatta: ma l'osservazione del sen. Piaggio si riferiva ad un caso ben diverso. Infatti egli accennando alla difficoltà, per nuovi assuntori dei servizi, di prevedere i prodotti conseguibili sulle varie linee col materiale prescritto dai nuovi capitolati, diceva: « Ancorchè le Compagnie sovvenzionate si in- « ducessero a metterci sott'occhio le loro sta- « tistiche, queste non esprimerebbero che i ri- « sultati ottenuti con materiale vecchio ed in- « sufficiente; non tali per conseguenza da po- « ter servire di base alla determinazione dei « nuovi compensi ».

Ed appunto per questa difficoltà fin d'allora egli sosteneva la necessità, nell'interesse dello Stato come dei concessionari, di un esperimento.

Ora, il fatto che il *Lloyd* ha acquistato dalla N. G. I. un certo numero di vapori, non implica affatto che questi debbano essere lasciati in servizio sulle stesse linee, alle quali sono attualmente adibiti. Essi saranno invece spostati, in modo da essere addetti a quelle linee, per le quali hanno le caratteristiche richieste dai capitolati.

Facciamo un esempio. Supponiamo che la N. G. I. abbia attualmente:

sulla linea A navi da 2500 tonn. e 12 nodi di velocità.

sulla linea B navi da 1800 tonn. e 10 nodi di velocità.

e supponiamo che per la nuova convenzione, la linea B debba essere esercitata con vapori da 2500 tonn. e 12 miglia. E' chiaro che il *Lloyd* adopererà per essa i vapori che oggi la N. G. I. ha sulla linea A.

Ora, se il *Lloyd Italiano* metterà in servizio, fino dall'inizio della concessione, su quasi tutte le linee, e certamente per quelle di maggior traffico, piroscafi di tonnellaggio e di velocità corrispondenti a quelli prescritti, non è forse chiaro che i prodotti reali saranno precisamente quelli che si possono conseguire col materiale voluto dai capitolati?

* * *

Giova intanto ricordare che i servizi si distinguono in due categorie: linee commerciali destinate esclusivamente al trasporto delle merci per cui sono prescritti 33 vapori di tonn. complessive 76,300, dei quali due soli dovranno avere la velocità di 12 miglia, e gli altri di 10.

Questi vapori, come è noto, possono rimanere in servizio fino all'età di 30 anni.

Il *Lloyd*, per queste linee commerciali, adoprerà vapori di 78.000 tonn. complessive, e delle velocità prescritte.

L'ultima categoria comprende linee di carattere postale e commerciale, destinate anche al trasporto di passeggieri.

E' su queste dunque, che potrebbe avere una qualche influenza la deficienza di tonnellaggio e di velocità.

Per queste linee il capitolato richiede 43 vapori, di complessive tonn. 119,500. Si noti però che 8 di questi vapori, per tonn. complessive 8800, sono assegnati alle linee interne dal Continente alla Sardegna, ed ai servizi fra le piccole isole intorno alla Sicilia. E si sa che qualunque possa essere la potenzialità dei vapori destinati a servirle, essa sarà pur troppo sempre superiore alle scarse esigenze del traffico su queste linee.

Restano dunque 35 vapori, di complessive tonnellate 110.700, da impiegarsi su linee che almeno in massima parte, hanno, pel movimento delle merci e dei passeggieri, una certa importanza.

Ebbene, anche a queste il Lloyd Italiano adibirà vapori della portata complessiva di tonnellate 111.500 e della velocità prescritta, ad eccezione di 5 o 6 piroscafi, che svilupperanno forse 1|3 o 1|2 miglio in meno della velocità richiesta: ma questa lieve differenza non potrà certamente influire sui risultati delle linee, alle quali saranno destinati.

Di questi 35 vapori, ben 25 avranno una età inferiore a quella massima prescritta, e cioè: 6 nuovi, 10 di età da 1 a 5 anni, 8 di età fra i 10 e 12 anni e 1 di 16.

Gli altri 10 vapori, pur avendo superata l'età di 20 anni, corrispondono nella massima parte alle prescrizioni di velocità e tonnellaggio del capitolato e sono muniti di adattamenti corrispondenti alle moderne esigenze.

Crediamo che tutto ciò basti a dimostrare assai chiaramente che la prova del quinquennio sarà fatta in tali condizioni, da escludere assolutamente che essa possa tornare a vantaggio dei soli concessionari. D'altronde, dato e non concesso che sulla media dei prodotti i pochi vapori, che si scostano leggermente dalle prescrizioni del capitolato, potessero esercitare una qualche influenza, questa sarebbe assolutamente minima, perchè essi dopo 1, 2 o 3 anni dall'inizio dei servizi dovranno essere gradatamente eliminati e sostituiti.

* * *

La seconda obiezione dell'*Avanti* riguarda l'obbligo dello Stato di contribuire eventualmente alla integrazione del 3 0|0 del capitale azionario, nel ventennio successivo al periodo di prova. Secondo l'*Avanti* questa integrazione non sarebbe giustificata, perchè, nella determinazione della sovvenzione definitiva, si sarebbe già tenuto conto dello interesse del 5 0|0.

Osserviamo in proposito che a noi questa condizione sembra equa, dal momento che lo Stato partecipa agli utili dell'azienda, quando eccedano il 5 0|0 del capitale.

Ed invero, dato il caso che nel corso di 20 anni si abbia a verificare una crisi commerciale, per cui la Società non possa aver ricavato nemmeno la modesta retribuzione del 3 0|0 pel suo capitale, è forse ingiusto che lo Stato, il quale ha partecipato agli utili negli anni buoni, si disinteressi delle annate cattive?

L'*Avanti* accenna pure al pericolo che la sicurezza di ricavare questo interesse minimo del 3 0|0 — inferiore a quello della rendita di Stato — addormenti le energie degli assuntori.

Ma gli pare possibile che i capitali investiti nelle industrie esposte a molti rischi si appaghino di una così meschina retribuzione, tanto da non adoperarsi a migliorarla? E ciò tanto più che il concorso finanziario dello Stato non è illimitato?

Dopo queste spiegazioni, che sono esaurienti, ci pare superflua ogni altra considerazione per persuadere l'*Avanti* e quanti vogliano giudicare spassionatamente, che la determinazione della sovvenzione definitiva dopo il primo quinquennio — che costituisce il punto fondamentale del contratto — sarà fatta sulla base di elementi positivi, facilmente controllabili e corrispondenti alla realtà delle cose.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno nero ● sono della notte

(S) **Caracas**, 21. — Un decreto in data di ieri sopprime i dazi di esportazione sul cacao, le pelli non conciate ed il caffè.

Vienna, 21. — E' morto a Meran in seguito a polmonite il principe di Sayn-Wittgenstein nella sua villa di Palma.

Era congiunto del defunto cancelliere principe Hohenlohe.

Washington, 21. — Si assicura che la salute della signora Taft, moglie del Presidente, ammalatasi durante un viaggio a bordo del yacht *Sylph*, e ritornata alla Casa Bianca non è buona.

Vienna, 21. — Il consigliere aulico d.r Karalyi è stato nominato direttore gen. degli Archivi di Stato a Vienna in sostituzione del prof. Winter collocato a riposo.

● (S) **Berlino**, 21. Il corr. della *Vossische* da Vienna dice che alla Ballplatz si dichiara infondata la voce, secondo la quale l'Austria-Ungheria avrebbe concluso con il Giappone una Convenzione militare per il caso in cui una delle due Potenze fosse attaccata dalla Russia.

● (S) **L'Aja**, 21. — Il superarbitro Hammerskiold sta meglio: egli fa ora qualche passeggiata in vettura.

Sono state prese misure affinchè la decisione sull'affare di Casablanca resti segreta, fino a che non sarà pronunciata, ciò che avverrà domani, alle 4.

Incidente di frontiera turco-bulgaro.

● (S) **Vienna**, 21. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Sofia:

I giornali dicono che iersera, presso il posto di frontiera di Kowanlyk, vi è stato uno scontro fra truppe di frontiera turche e bulgare. Le truppe turche si sarebbero avanzate sul territorio bulgaro ed avrebbero occupato due posti della frontiera bulgara.

I circoli competenti bulgari hanno ricevuto soltanto la notizia di un attacco improvviso da parte delle truppe della frontiera turca. Le altre informazioni non sono confermate e sono ritenute esagerate.

Le elezioni suppletive a Berlino.

Berlino, 21. — In seguito all'annullamento delle elezioni alla Dieta prussiana in quattro Collegi di Berlino, vi sarà tra poco una lotta accanitissima tra socialisti e costituzionali, che portano i quattro progressisti caduti nel giugno 1908.

Che la decisione possa dipendere da pochi voti lo dimostrano le cifre: nel 5° Collegio Borgmann (soc.) ebbe 393 voti contro 212, nel 6° il soc. Heimann 388 contro 328, nel 7° Hirsch (soc.) 356 contro 303 e nel 12° il soc. Hoffmann fu eletto a secondo scrutinio con 313 contro 307 voti.

I candidati progressisti sono gli ex-deputati Goldschmidt e Schulz, l'assessore comunale Weigert e il pastore evangelico Runze.

DA PARIGI

(*Nostro fonogramma della notte*).

Parigi, 22, ore 1.30. — Nei circoli politici si nota con piacere la solennità della cerimonia, svoltasi oggi a Montebello, per la commemorazione di quel glorioso fatto d'arme.

— Il *Temps* ha da Berlino che per dare soddisfazione all'opinione pubblica, la quale si mostra irrequieta per le notizie relative ai sondaggi che avrebbero fatto alcune navi tedesche nelle acque della Danimarca, il Governo di Copenaghen decise di installare un posto di osservazione presso Fredericia.

L'incidente è in tal modo chiuso.

— L'accordo nel Gabinetto sulla legge organica dei funzionari è stato oggi completo. Si annunzia infatti che stamane i Ministri hanno tenuto al Ministero dell'Interno, sotto la presidenza del sig. Clemenceau, un Consiglio (che è il quarto della settimana) per trattare della questione dei funzionari, ed hanno elaborato uno statuto, che sarà sottoposto alla Camera, nel quale sono più specialmente contemplate le questioni disciplinari.

Due sistemi erano in discussione: quello dei Consigli di disciplina formati presso ciascuna amministrazione e quello dei tribunali amministrativi, creati in ciascun Dipartimento, presieduti dal pres. del tribunale locale.

Stamane l'accordo fu raggiunto sopra un sistema che prende un po' dell'uno e un po' dell'altro.

Il testo sarà redatto questa sera stessa e sottoposto al Consiglio dei Ministri di domattina all'Eliseo.

DA VIENNA

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Vienna, 21. — Le notizie sulla crisi ungherese da Budapest sono oggi in apparenza meno tranquillanti.

I ministri Kossuth e conte Appony hanno rivolto separatamente ma concordemente l'invito ai deputati del partito dell'Indipendenza di restare uniti, *perchè potrebbero venire tempi, nei quali occorre che tutti gli ungheresi siano uniti*.

La stampa viennese rileva che questo linguaggio ricorda molto l'asprezza dei conflitti nazionali al tempo del gabinetto Fejervary nel 1905, ma nota pure che Kossuth ed Appony evitano pure in questo manifesto di dire chiaramente le loro intenzioni sulla questione della Banca.

E siccome si viene a sapere che aumenta a Budapest il numero dei deputati seguaci del gruppo Justh, si crede di dovere vedere nell'ultima manifestazione dei due ministri più il desiderio di non vedere diminuita la propria influenza nel partito che l'annuncio vero e proprio di un periodo di conflitto acuto tra l'Ungheria e la Corona.

PARLAMENTI ESTERI

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 21. — Si riprende la discussione del bilancio e si approva l'articolo che impone la tassa sugli automobili.

Avendo un deputato chiesto al Cancelliere dello Scacchiere se si aveva intenzione di tassare le automobili estere, Lloyd George ha risposto negativamente.

AUSTRIA.

Vienna, 21. — Il ministro delle ferrovie Wrba ha dichiarato alla Giunta del bilancio che non può approvare nel presente momento il riscatto della « Südbahn » da parte dello Stato, ma che si esaminerà con tutta benevolenza la situazione della Società.

In quanto ai lamenti espressi da vari deputati per il lento procedere di tutte le cose riguardanti l'amministrazione ferroviaria, il ministro annuncia un largo decentramento che rende più indipendenti le direzioni compartimentali.

FRANCIA.

● (S) **Parigi**, 21. *Camera*. Si riprende la discussione del progetto sulla sericoltura.

Allo art. 4, *Dévèze* (soc.) deput. del Gard chiede che il premio ai filatori sia conceduto solamente a quei filatori che assicurino alle loro operaie un salario minimo di due franchi.

Il Min. del Commercio, *Cruppi*, pure riconoscendo l'equità dello spirito che informa la proposta Dévèze, dice che non si può risolvere tale questione a proposito di un progetto che ha carattere doganale.

Pastre e *Deramel* insistono perchè si abbia a fissare un minimum di salario.

Bourely, relatore, combatte l'emendamento Dévèze. Egli confida nella lealtà dei padroni.

Si approva con voti 349 contro 216 la separazione dell'emendamento Dévèze. L'emendamento è rinviato alla Commissione.

Si approva pure la separazione dell'emendamento di Fornier, deputato del Gard, in cui si impone ai padroni un aumento di 25 centesimi al giorno per le filatrici.

Si approva quindi la prima parte dell'art. 4 che concede ai filatori di seta un premio di 200 fr. per bacinella filante a oltre tre capi e un premio di 200 franchi per bacinella anche a un capo per i filatori di bozzolo doppio.

Si approva la seconda parte dell'art. 4, che stabilisce le condizioni alle quali le bacinelle accessorie che servono alla preparazione della bacinella filatrice riceveranno il premio.

Si approva infine l'ultima parte dell'articolo che fissa sull'ammontare totale dei premi il prelevamento del 5 0|0 per la costituzione di una Cassa di soccorso per il personale.

Si approva l'articolo e la seduta è tolta.

● (S) **Parigi**, 21. (*Senato*) — Discutendosi sull'uso della cerussa si approva l'art. del progetto che vieta l'uso della cerussa.

Il Min. del Lavoro, *Viviani*, domanda al Senato di respingere l'art. seguente che è proposto dalla Commissione e che fissa un'indennità per i fabbricanti, la cui industria sarebbe colpita dall'applicazione della legge.

Si fa la controprova. Si sospende la seduta. Il Senato approva questo articolo, con 141 voti contro 126.

Si toglie la seduta.

RUSSIA.

● (S) **Pietroburgo**, 21. — *Consiglio dell'Impero*. - Oggi presenti tutti i Ministri, il Governo ha presentato un progetto che modifica la legge elettorale in Polonia e nei Governi occidentali dell'Impero, progetto che trova forti opposizioni fra i polacchi.

I partigiani del progetto lo giustificano dicendo che gli interessi russi in Polonia non sono ora abbastanza tutelati.

Dopo un breve discorso del Presidente del Consiglio Stolypin, che ha insistito nel rilevare la complessità delle questioni sollevate dal progetto, questo è stato rinviato ad una Commissione speciale.

L'arbitrato franco-tedesco per Casablanca.

(S) **Parigi**, 21. — Il *P. Journal* ha dall'Aja: Il tribunale d'arbitrato terrà oggi una seduta segreta, che sarà forse l'ultima.

Il verdetto nella questione dei disertori di Casablanca è stato infatti già formulato da parecchi giorni ed il testo francese della sentenza è già stampato: esso comprende otto grandi pagine in ottavo, di cui due sono consacrate alle considerazioni preliminari e sei altre sono occupate dai dispositivi della sentenza arbitrale.

Il testo tedesco è pure stato comunicato al presidente per la verifica.

Il delegato tedesco lo ha comunicato anche al delegato francese.

Alcune lievi modificazioni rimangono da apportare al testo attuale, soprattutto alla traduzione tedesca, ed il tribunale si metterà d'accordo su queste modificazioni oggi stesso.

La seduta pubblica avrà luogo domani mattina.

Si può intanto affermare che la più grande cortesia non ha mai cessato di regnare fra gli arbitri per la Francia e gli arbitri per la Germania. La discrezione di tutti gli arbitri è assoluta dimodochè non si può avere alcuna notizia precisa sulla sentenza.

Nondimeno il corrispondente del *Petit Journal* è autorizzato a dire che la sentenza è tale da non turbare in alcun modo le relazioni franco-tedesche ed è una pura espressione del diritto.

La situazione in Turchia

(S) **Vienna**, 21. — I giornali hanno da Costantinopoli: Il gran maestro delle cerimonie Galid ha trasmesso, durante la cerimonia di ieri al Parlamento, al decano del Corpo diplomatico, barone Marschall, ambasciatore di Germania, i saluti del Sultano per i diplomatici presenti.

L'avvento al trono di Maometto V.

(S) **Costantinopoli**, 21. — Missioni speciali partiranno prossimamente per le capitali europee allo scopo di annunciare ufficialmente ai Sovrani e ai Capi di Stato l'avvento al trono di Maometto V.

Nello Yemen.

(S) **Costantinopoli**, 21. — Secondo il *Yanin* la Commissione istituita per riorganizzare l'amministrazione dello Yemen ha proposto di riunire alcuni distretti e di metterli per 10 anni sotto il comando del pretendente Imamjahia.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato questa proposta e l'ha presentata alla Camera.

Notizie varie.

● (S) **Costantinopoli**, 21. — Secondo il *Tanin* Abdul Amid ha firmato l'atto che trasferisce al Governo la proprietà dei suoi depositi nelle banche, per una cifra di 27 milioni.

● (S) **Parigi**, 21. — Si ha da Costantinopoli: Enver bey e Hakki bey partiranno domani per ritornare ai loro posti di addetti militari a Vienna e Berlino.

La loro partenza produce cattiva impressione.

L'intervento del generalissimo Mehmed Chefket Pascià si avverte in tutti gli affari.

Il generalissimo sembra avviarsi alla dittatura. (?)

La legge sugli spiriti.

Che fosse necessario far punto nelle facilitazioni consentite con l'ultima legge per alleviare la pletorica crisi vinicola in alcune provincie, già poco floride, non v'ha dubbio, a meno di voler aggiungere a quella del vino, la pletora negli spiriti e sopprimere nel bilancio un notevole cespite di entrata.

Non è facile però dar macchina indietro senza ledere interessi legittimi per diritto acquisito e offendere quel criterio di equità che per l'Amministrazione pubblica si compenetra nel principio di giustizia.

Ricorrere quindi alle frasi violente, come fanno taluni giornali, contro i depositari di alcool per la preparazione del cognac, plaudendo all'art. 6 della nuova legge, non è nè giusto nè equo.

Poichè la verità è questa che senza il concorso di questa classe d'industriali (che ora si vorrebbero gratificare speculatori e sfruttatori) la quale ha immobilizzato totalmente in detti depositi per quattro anni almeno circa quaranta milioni, la industria vinicola travagliata dalla crisi nel mezzodì ed anche in altre regioni non avrebbe potuto risentire quel sollievo, al quale mirava la legge sugli spiriti prorogata fino ad ora.

Soltanto in virtù dei depositi di alcool di vino per cognac, i viticultori hanno potuto vendere gran parte del loro vino, ritraendo un prezzo almeno doppio di quello che avrebbero potuto ricavare senza l'intervento di questi pretesi speculatori e sfruttatori!

Non bisogna confondere il distillatore, che in molti casi s'impersona nello stesso produttore di vino, col depositante di alcool di vino per cognac.

Il distillatore ha potuto, usufruendo degli abbuoni speciali concessi dal Governo, realizzare notevoli profitti, ricavando un prezzo alto dallo spirito, perchè ha trovato negli acquirenti e depositanti di alcool di vino per cognac compratori che glie lo hanno pagato ad un prezzo tre volte superiore a quello degli alcools distillati da altre materie prime.

Confondendo i distillatori coi detentori di depositi di alcool per cognac, si viene a colpire, se non si tempera equamente l'art 6 della nuova legge, questi ultimi, privandoli non solo del profitto, loro assicurato con precise disposizioni di legge, ma assoggettandoli a talune norme, che avrebbero per conseguenza una perdita inevitabile e sensibile del capitale investito in tale industria.

La quale se fu probabilmente incoraggiata un po' troppo dal Governo quando premeva far distillare vino il più possibile, per alleviare la crisi, non dev'essere ora colpita in modo eccessivo con talune disposizioni, aventi evidentemente carattere di retroattività.

Noi esamineremo con la massima obiettività la nuova legge, la quale, come dicemmo in principio, è indispensabile nei riguardi finanziari ed anche economici, pur facendo rilevare come qualche disposizione dovrebbe, a nostro avviso, essere sostituita o temperata da un provvedimento transitorio, che sia informato a quei criteri di giustizia e di equità, che valgano ad evitare violenti spostamenti e gravose conseguenze nel passaggio dall'uno all'altro regime fiscale.

Nel Marocco.

(S) **Londra**, 20 — Mandano da Fez al *Times*, in data del 15 corr.:

El Glani e Si Aissa Ben Omar sono entrati a Fez, accompagnati da oltre duemila cavalieri. Il Sultano aveva inviato la guardia del corpo alla porta della città.

Il loro arrivo migliorerà la situazione nei dintorni di Fez.

Si assicura che, contrariamente a quanto era stato annunciato, non è sorto alcun dissenso tra il Sultano e il Ministro d'Inghilterra.

(S) **Mogador**, 20. — Corre voce che due sudditi tedeschi che erano partiti per la regione del Suss sieno stati catturati. Essi si troverebbero presso i Beni Baha.

Il Console tedesco ha inviato alcuni indigeni con soldati del Pascià di Mogador per assumere informazioni.

(S) **Londra**, 21 — Mandano da Fez al *Times*: Il Ministro di Spagna Merry del Val e la Missione spagnuola sono partiti per Tangeri.

Merry del Val è stato ricevuto in udienza di congedo dal Sultano, poscia ha assistito ad un banchetto di gala, al quale il Sultano era rappresentato da parecchi funzionari.

Malgrado queste cortesie ufficiali, non si può dissimulare che le relazioni tra Spagna e Marocco potrebbero essere migliori di quello che sono.

La Commissione d'inchiesta sull'Amministrazione militare.

La seconda parte della relazione della Commissione d'inchiesta sull'ordinamento dei servizi amministrativi e contabili dell'esercito, resa ieri di pubblico dominio, dà ragione delle riforme proposte, sia in rapporto agli ordinamenti e sia in rapporto al personale.

Nella impossibilità, per ragioni di spazio, di riassumere la relazione con la consueta ampiezza, ci limitiamo a darne le conclusioni, esposti prima i criteri fondamentali, onde sono improntate le proposte riforme.

Nello studio delle riforme la Commissione, adunque, ha avuto per intento:

1° di rendere l'Amministrazione dell'esercito meglio armonizzante cogli attuali ordini costituzionali ed amministrativi dello Stato;

2° di renderla più proficua e meno costosa.

Essa crede che tali scopi possa essere raggiunti:

1° coll'iscrivere nel bilancio della guerra non più assegni presunti bastevoli, ma la spesa reale occorrente per provvedere a tutti i bisogni dell'esercito, ciò che implica la soppressione dell'istituto delle masse, e, come conseguenza, quella del conto corrente del Tesoro e dell'uffici d'amministrazione dei personali militari vari;

2° con un conveniente decentramento che permetta di riunire in una le attuali due Direzioni generali amministrative del Ministero e di ripartire con giusto criterio le attribuzioni fra queste e gli uffici amministrativi da istituirsi presso i grandi comandi, in modo da lasciare all'amministrazione centrale l'alta direzione e la vigilanza su tutti i servizi e di affidare ai comandi territoriali l'effettiva disposizione di essi nei singoli territori e le operazioni tutte di esecuzione;

3° col ridurre al minimo le cure amministrative dei Corpi, affidando nella più larga misura possibile:

il vettovagliamento agli Stabilimenti e Magazzini della Intendenza;

il servizio di cassa alle sezioni di tesoreria;

e col semplificare i procedimenti e le scritture amministrative in modo da poter fare a meno nei Corpi di un personale specializzato:

4° col garantire meglio gli interessi dello Stato:

a) migliorando con adatta preparazione tecnica il reclutamento degli ufficiali che debbono avere compiti di amministrazione e del personale di gestione e contabilità formandone un unico organismo che dia anche sfogo di carriera agli ufficiali delle armi combattenti meno proclivi ai servizi attivi militari e che permetta in pari tempo il reimpiego nella più larga misura possibile di ufficiali già passati in posizione ausiliaria;

b) determinando e rendendo effettive le responsabilità col lasciare al Ministero, ai Comandi territoriali ed a quelli dei Corpi la responsabilità in genere del buon andamento amministrativo e coll'addossare ai funzionari dell'Intendenza ed agli impiegati d'amministrazione la responsabilità della esecuzione e della gestione.

Poichè i fatti singoli implicanti responsabilità non possono venire in evidenza senza un controllo oculato e completo, conviene integrare il sindacato del Parlamento e della Corte dei Conti su tutte quelle spese che attualmente vi si sottraggono e conviene rinvigorire il riscontro amministrativo e contabile, affidando al Ministero le funzioni ispettive su tutti gli uffici e colle debite eccezioni, la revisione dei conti dei principali centri amministrativi, lasciando a questi la revisione dei conti di tutti i Corpi e stabilimenti da essi dipendenti.

Tutte le anzidette proposte avrebbero per risultato di contenere l'amministrazione dell'esercito nell'orbita della legge di contabilità generale; ma poichè la Commissione non può disconoscere che, date le esigenze di un'azienda così vasta come quella dell'esercito, non sempre l'azione amministrativa può essere contenuta rigidamente nelle attuali norme della legge predetta, e che vi sono dei casi in cui l'inflessibile applicazione di questa potrebbe intralciare o ritardare l'opera di chi amministra, o con danno dei servizi militari o con danno economico, ritiene che, se non provvedano abbastanza le attuali disposizioni di legge, che costituiscono eccezione a favore dell'amministrazione militare, se ne debbano introdurre delle altre, intese sopratutto a lasciare quella larghezza di azione, che è resa necessaria dalle peculiari esigenze dei servizi amministrativi dell'esercito in genere, ed a rendere in specie possibili contrattazioni più spedite e più conformi agli usi commerciali.

Volendo dimostrare come i suesposti criteri dovrebbero essere attuati, la Commissione indica quali sarebbero gli organi amministrativi dell'Esercito e quali le loro funzioni.

Tali organi dovrebbero essere rappresentati:

dalla Direzione generale delle Intendenze territoriali presso il Ministero della guerra;

dalle Intendenze territoriali da istituirsi nei Comandi di Corpo d'armata;

dalle sezioni di Intendenza nei soli luoghi ove ne sarà opportuna l'istituzione;

dai gestori degli Stabilimenti e Magazzini di Intendenza militare;

dalle Commissioni d'amministrazione dei Corpi.

La Direzione generale delle Intendenze territoriali sostituirebbe le attuali Direz. generali dei servizi amministrativi e logistici e della Revisione dei Conti, senza però affidarle tutte le attribuzioni giacchè al Ministero dovrebbero essere riservate le funzioni di alta direzione di tutti i servizi, il sindacato generale sulla gestione di tutti i Corpi, Stabilimenti e quello speciale diretto sulle Intendenze territoriali.

×

Conseguenza di questi criteri direttivi sono:

a) l'abolizione di ufficiali contabili nei corpi, nei quali le funzioni amministrative sarebbero affidate agli ufficiali combattenti, ritornando per questa parte all'*antico regime*, che rimase in vigore fino al 1873;

b) la creazione di un Corpo d'Intendenza militare che — salvo i provvedimenti occorrenti per il periodo transitorio — sarà organicamente costituito da ufficiali provenienti dalle armi combattenti e resi idonei ai loro importanti compiti.

Questi ufficiali d'Intendenza non dovranno, nel maggior numero dei casi, disimpegnare le funzioni di gestione e di contabilità, che potrebbero essere disimpegnati, alla loro diretta dipendenza, da altra categoria di personale, reclutata con minori esigenze.

In ordine al reclutamento ed al trattamento del Corpo dell'Intendenza militare la Commissione è d'avviso che esso dovrebbe essere costituito di ufficiali dei gradi da capitano a colonnello, con un maggior generale a capo. La possibilità di raggiungere questo altro grado sarebbe di stimolo allo zelo degli Intendenti di Corpo d'armata.

Il maggior generale presiederebbe la Commissione centrale per l'esame dei reclami contro le decisioni delle Commissioni di collaudo, eserciterebbe la vigilanza sui servizi d'intendenza principalmente per la parte tecnica e disimpegnerebbe le attribuzioni eventuali che in ordine al vettovagliamento e ad altri servizi amministrativi gli venissero affidati dal Ministro.

Ma perchè l'opera degli ufficiali d'Intendenza militare possa riuscire proficua, non basta eliminare dalle loro funzioni i compiti di minore importanza, ma è necessario anche che gli ufficiali vengano reclutati in modo da presentare la massima garanzia di attitudini ai servizi che da essi si richiedono, non scompagnata da estesa cognizione dei bisogni delle truppe e dei meccanismi che sono speciali ad una amministrazione tanto vasta.

Tali requisiti potendo rinvenirsi riuniti negli

ufficiali già in servizio, apparisce utile attingere olamente da questi gli elementi per il nuovo Corpo d'Intendenza militare.

Per altro, per non ricadere nello stesso errore per cui ora è minore l'attrazione al Commissariato, conviene anzitutto riconoscere che, per un buon reclutamento, è necessario promuovere un largo concorso di aspiranti e che questo non potrà aversi senza l'obbiettivo di qualche vantaggio.

Tali vantaggi potrebbero consistere nel migliorare le condizioni di carriera e nell'accordare speciali indennità a seconda delle funzioni, in considerazione delle responsabilità civili inerenti al loro ufficio.

Una volta che i posti di capitano d'Intendenza potessero essere mèta ambita di molti subalterni, facile sarebbe all'Amministrazione scegliere fra questi i più idonei. Tale idoneità dovrebbe desumersi, in concorso con ogni altro titolo, dai risultati del corso speciale già istituito nella Scuola di guerra, che dovrebbe essere completato mediante la frequenza ai corsi speciali di merceologia, istituzioni di commercio e simili, esistenti presso i Politecnici, le Scuole superiori di commercio e gli Istituti commerciali superiori.

Inoltre la Commissione troverebbe opportuno che venissero istituiti dei corsi pratici d'istruzione, sia per gli ufficiali dei Corpi da destinare al servizio di vettovagliamento, sia per ufficiali subalterni d'Intendenza di complemento, perchè, in caso di necessità, tali elementi sarebbero molto utili per coadiuvare l'Intendenza nelle sezioni di sussistenza, e gli ultimi anche nel servizio dei trasporti.

Poichè, infine, per la mancanza di furieri presso le compagnie, gran parte dei compiti burocratici vengono ora ad aggravare personalmente i capitani, sarebbe opportuno che essi fossero assistiti da sottufficiali opportunamente scelti ed invogliati a tali incarichi con un congruo soprassoldo.

Risolta nella maniera accennata ogni questione circa la futura organizzazione dei personali amministrativi, la Commissione esaminò i procedimenti da seguire per passare dall'attuale al nuovo ordinamento. Dopo aver sommariamente accennato alla sistemazione degli ufficiali e dei servizi ed allo impiego da dare alla parte che eventualmente rimane esuberante nel personale del Ministero, la Commissione indica le provvisioni da prendersi circa gli attuali Corpi di Commissariato e Contabile. A tal proposito la Commissione osserva che anche la sistemazione del personale dovrebbe procedere per gradi e, per non recar pregiudizio a tanti legittimi interessi, converrebbe che il primo reclutamento degli ufficiali d'Intendenza militare venisse operato nel Corpo di Commissariato ed in quello Contabile, scegliendo in entrambi i Corpi i più idonei per requisiti speciali, per coltura e per servizi resi, con speciali garanzie da determinarsi con decreto reale sentito il Consiglio di Stato.

Gli ufficiali commissari e contabili, che non trovassero impiego nel nuovo Corpo, sarebbero mantenuti in servizio in condizioni tali da soddisfare anche le attuali loro aspirazioni. A tale effetto rimarrebbero iscritti in due separati ruoli transitori — uno per ogni Corpo — e sarebbero poi promossi al grado superiore di mano in mano che saranno promossi per anzianità gli ufficiali dell'arma di fanteria che abbiano la stessa anzianità di grado. Però tali promozioni dovrebbero farsi in maniera che, tenuto conto delle graduali diminuzioni di personale che andrebbero verificandosi nei vari gradi, non siano mai superate le proporzioni derivanti dagli organici in vigore.

Con tale provvedimento rimarrebbe escluso il danno della soppressione di ogni carriera che non è equo di far sopportare agli ufficiali attualmente in servizio; inoltre, per le constatazioni fatte dalla Commissione, si avrebbe il vantaggio di assicurare la pronta promozione a rilevante numero di ufficiali del Corpo contabile e specialmente di tenenti.

Sino a che gli ufficiali dei ruoli transitori non cesseranno dal servizio per il raggiungimento dei limiti di età, o per altre ragioni, sarebbero impiegati a disimpegnare i servizi di gestione, di revisione e di contabilità che verrebbero nel progresso del tempo assunti dagli impiegati civili di amministrazione e il resto verrebbe eventualmente ripartito fra i Corpi per adempiere alle funzioni amministrative nelle quali sarebbero a misura del loro ritiro sostituiti da ufficiali combattenti.

Quanto precede rappresenterebbe provvedimenti puramente transitori, poichè una volta sistemati gli organici, il reclutamento di entrambi i personali dovrebbe effettuarsi con quelle cautele e quei criteri ai quali la Commissione ha più sopra accennato.

In tal modo la riforma si effettuerebbe grado a grado e, se nei primi anni gli effetti finanziari sarebbero meno sensibili, si avrebbe per altro il vantaggio di sistemare tutto l'attuale personale senza il sacrificio di alcuno.

Per ultimo la Commissione esamina il *presumibile effetto finanziario delle riforme* da essa proposte.

Dal conto delle economie e delle nuove spese esposto nella relazione emergerebbe un beneficio presunto di L. 6,700,000 pur non tenendo conto di altre secondarie cagioni di risparmio, e di queste non si è tenuto conto anche per la probabilità che, in una mutazione radicale dei sistemi amministrativi, possa sorgere la necessità di qualche nuova o maggiore spesa.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. uff.* del 21 contiene:

R. D. che approva lo statuto del lascito Cienti in Civitacastellana.

R. D. che scioglie l'amministrazione della Congregazione di carità di Mercogliano (Avellino).

Ordinanza di sanità marittima n. 3.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della Guerra.

* * *

Ministero Grazia e Giustizia. — Il *Bollettino* settimanale, ieri uscito, contiene nella sua parte ufficiale:

Errata corrige — Avviso — Avvertenza — Avviso di concorso (2ª pubbl.) — R. D. n. 217 che dichiara di pubblica utilità i lavori occorrenti nei Comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 — D. M. che bandisce un concorso per titoli ad una borsa di studio nella R. Scuola sup. di commercio in Bari a carico della R. Delegazione delle Basiliche palatine pugliesi (2ª pubbl.) — Decr del Ministro del Tesoro che proroga il termine per la presentazione delle domande di ammissione all'esame teorico-pratico a 14 posti di sost. avvocato erariale agg. di ultima classe — Graduatoria generale — Avvertenza per variazioni — Disposizioni nel personale dipendente dal Ministero — Registrazione di decreti alla Corte dei Conti, ecc.

Personale del Ministero. — Bonelli Gino, segr. è promosso dalla 2ª alla 1ª cl.

Moscarini Guido, id. id. dalla 3ª alla 2ª

Molle Giacomo, id. id., dalla 4ª alla 3ª.

Ciotti Remigio, Roberti Giulio, Ruggiero Donato, Ciani Angelo, Caselli Alfredo, Sestito Domenico Vincenzo, Abate Michele, applicati di 1ª cl. sono nominati archivisti di 2ª classe.

Magistratura. — I giudici aggiunti Perosio Domenico e Serpi Gius. sono nominati giudici ff. di pretori a Savignone e Tempio Pausania.

De Philippis Vito id. id. è rich. in servizio alla pretura di Putignano.

Gatti Gius., giudice di pret. a Rivarolo Canavese, è nom. giudice del trib. di Saluzzo.

Palma Vincenzo, id. del trib. di Patti, è tram. a Lucera.

Sorgenti Uberti Gennaro, id. del trib. di Vallo della Lucania, è colloc. in aspettativa per quattro mesi.

De Laurentiis Tommaso, giudice ff. di pret. a Tricarico, è nom. giudice del trib. di Patti.

Pagano Cesare, giudice del trib. di Frosinone, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Colao Nicola, giud. al trib. di Catanzaro, è conf. nell'aspet. per un mese.

Finelli Alfredo, id. alla r. proc. del trib. di Ravenna, è tram. alla r. proc. del trib. di Roma.

Curcio Francesco, id. al trib. di Benevento, tram. al trib. di Roma.

Fresu Pietro, id. id. dalla r. proc. del trib. di Ivrea, alla r. proc. del trib. di Cagliari.

— I seguenti giudici e giudici aggiunti ff. di pretori, sono tramutati:

Del Prete Gius. da Colle Val d'Elsa a Vico Canavese.

Traverso Guido da Chiavenna a Sondrio.

Imparato Gius. da Ales a Tregnago.

De Nardo Filippo da Polistena a Mombercelli.

Ferraroni Arturo da Gardone Val Trompia a Lonato.

Scotto Ferdinando da Viminore ad Arquata del Tronto.

Pirozzi Raffaele dall'aspett. ad Offida.

— Sono nominati *giudici aggiunti* ai tribunali e trasferiti, i seguenti uditori:

Sonteri Giuseppe, da Bologna a Ferrara;

Patroni Federico, da Milano a Benevento;

Siena Modesto, da Bari a Taranto;

Curreli Diego, da Milano ivi;

Guzzetta Mario, da Catania a Trapani;

Natoli Eduardo, da Patti a Messina.

Santamaria Francesco, da S. Maria C. V. a Modena;

Faldella Giovanni, da Milano a Biella;

Bucciolotti Paolino, da Terni a Ravenna;

Carnevale Tommaso, da Genova ivi.

R. Marina. — Il cap. medico Alfonso Oliva imbarca a Genova sul *Siena* per Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Il ten. medico Ismaele Castracane id. sul *Taormina* per New York id. id.

Il ten. medico Andrea Bellocchio sbarcato a Genova dall'*Europa* imbarca a Napoli sull'*Italia*.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Milano. 21, ore 18. — Il Consiglio comunale, su proposta della Giunta, pochi giorni dopo il disastro calabro-siculo, deliberava di devolvere a favore dei danneggiati 200 mila lire del fondo stanziato per le feste del 50° anniversario della liberazione di Milano.

L'amministrazione non vuol lasciar passare inosservato la data gloriosa ed il giorno 8 giugno conferirà una medaglia d'oro ai reggimenti francesi ed italiani che parteciparono alla battaglia.

La medaglia è stata coniata dalla Ditta Johanson su disegno del Pogliaghi e vi è incisa una iscrizione latina dettata dal Pascoli.

La cerimonia avrà luogo all'Arco della Pace e la medaglia sarà consegnata alle rappresentanze dei reggimenti italiani e francesi dal Duca di Aosta in rappresentanza di S. M. il Re.

Il Duca d'Aosta inaugurerà pure, nel Castello Sforzesco, l'Esposizione dei cimelii e dei documenti della battaglia del 1859.

— Alla commemorazione della battaglia di Montebello assisterà pure il ten. colonnello Elia Jullian addetto militare di Francia in Roma, in rappresentanza dell'Ambasciatore sig. Barrère.

Il colonnello Jullian pronunziò brevi e nobili parole di circostanza.

Torino. 21 — (*Bergoni*) - Due suicidi per amore abbiamo avuto ieri.

Con un colpo di revolver al petto si uccideva nella sua abitazione la diciottenne Maria Gulla.

Nel Naviglio, presso Ivrea, venne trovato il cadavere della diciottenne Maria Favario. Aveva in tasca una lettera indirizzata all'amante, un soldato degli alpini.

— Per dispiaceri intimi si suicidava, pur ieri, il ventunenne Lucilli Michele.

Torino. 21 — Sullo stradale di Druent, stante un guasto al volante, un automobile precipitò in un fossato: rimasero mortalmente feriti i coniugi Aschieri che si trovavano nell'automobile. Lo « chauffeur » riportò delle contusioni.

Acqui. 21 — Ignoti ladri, penetrati nell'oratorio di S. Antonio in Montabone, rubarono il quadro dell'*Annunciazione*, del famoso G. Caccia detto il *Moncalvo*.

L'opera, di squisita fattura artistica, ha un notevole valore commerciale.

Verona. 21 — Causa una passione amorosa, il sergente dei cavalleggieri Piacenza, Alberto Balducci, da Firenze, si esplodeva un colpo di rivoltella alla tempia destra, rimanendo all'istante cadavere.

Italia Centrale.

Livorno. 21 — (*Salve*) - Alla Prefettura di Pisa ieri ebbe luogo una importante seduta della Commissione Reale di inchiesta sulla crisi vinicola, alla quale intervennero molti proprietari viticultori livornesi e pisani.

L'avv. Toscanelli propose che si votasse una mozione tendente ad abolire il dazio sul vino, ma la maggioranza e la stessa Commissione aderirono alla proposta del cav. avv. Dario Franco perchè si riducano i dazi.

La Commissione partì per Firenze.

— In seguito all'esito dell'ultimo sciopero dei tramvieri, la minoranza popolare del Consiglio comunale aveva manifestato il proposito di dimettersi ma, finora, solamente quattro consiglieri hanno presentato le dimissioni.

Lucca. 21 — A Gragnano un calesse, dove si trovavano il possidente Giuseppe Cecchi ed il figlio Pilade, per la fuga del cavallo, precipitò in un burrone.

Giuseppe Cecchi morì ed il figlio riportò frattura di un braccio.

Italia Meridionale

Bari. 21 — Ieri l'altro, in seguito ad un diverbio con vie di fatto, vi fu uno scontro alla sciabola fra i sergenti del 9° fant. Gino Ciccone, romano, e Mario De Floris, sardo.

Quest'ultimo rimase ferito gravemente al collo.

Gli avversari si riconciliarono.

— Il nuovo Prefetto, comm. Gasperini, ha preso possesso del suo ufficio ed ha inviato una circolare ai sindaci ed a tutte le Autorità della Provincia.

Nelle Isole

Caltanissetta. 21 — Per furto di bestiame furono arrestati Pietro Beltrano, Antonio Potenza, Antonio Bue e Calogero Margano.

Essi avevano rubato 8 bovini pel valore di Lire 2500.

Le elezioni amministrative a Palermo.

Palermo, 20. — (*Di Pisa*). Sono già passati dieci giorni dalle elezioni generali comunali ed ancora continuano i commenti non buoni della cittadinanza e gli armeggii dei partiti che scesero in lotta. Continuano gli armeggii perchè, mentre i presidenti delle 44 Sezioni elettorali di Palermo sono riuniti, fioccano le proteste e sono sollevati incidenti ad ogni piè sospinto; continuano i commenti perchè ormai la cittadinanza ha potuto ancora una volta constatare quanto sia caduta in basso da noi la vita pubblica.

Le irregolarità commesse dai seggi furono addirittura enormi. Di fronte all'impunità, assicurata per consuetudine per i reati elettorali, a Palermo ormai tutto è concesso, sì che qui le elezioni dipendono dalla violenza, dal galoppinaggio più sfacciato, perfino dalle falsificazioni più gravi, che praticano tutti i partiti, e specialmente quello *cosiddetto* popolare.

Mentre le elezioni non avevano assicurata una vera prevalenza ad alcun partito, lo scrutinio fu falsato in guisa che fu violentemente assegnata la palma della vittoria al cosidetto blocco popolare.

Ma la cittadinanza, dinanzi alle patenti soverchierie e violazioni di legge, chiede la revisione delle schede, e sappiamo che la Giunta Amministrativa è intenzionata di esaminare essa le operazioni elettorali, ove entro due mesi - come per legge - non lo farà il nuovo Consiglio comunale.

Non parliamo del mercimonio dei voti, perchè ormai l'ipocrisia in cui sono caduti i sistemi parlamentari lo ammette; ma se si pensa che vi sono dei candidati i quali dai vari seggi elettorali ebbero aumentati o diminuiti di soppiatto centinaia di voti, mercè i quali poterono entrare fra gli eletti o furono esclusi, se si pensa che i seggi elettorali erano divenuti delle vere conventicole le quali si erano accordate a dare a questo o quel candidato un numero maggiore di voti, quasi *coram populo*, la revisione rigorosa delle operazioni elettorali s'impone, come se ne impone l'annullamento.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno 20	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri.
Genova	maggio	560	246	1	1250
Venezia	»	141	48	40	400
Savona	»	67	28	—	400
Livorno	»	106	36	4	200
Spezia	»	90	27	8	140

Scienze e Lettere

La luce elettrica senza fili.

Dopo la telegrafia senza fili, dopo la telefonia senza fili, abbiamo ora la luce elettrica senza fili.

In occasione della inaugurazione a Omaha (Stati Uniti d'America) di una Esposizione di elettricità, avvenuta giorni sono, il dottor Fédério Millener, ingegnere dell'Union Pacific Railroad, aveva fatto installare nella sala quattromila lampade elettriche, sprovviste di qualsiasi filo per la corrente.

Venuta la notte, le quattromila lampade, ad un segnale, si accesero: l'elettricità era loro fornita dal posto di telegrafia senza fili di Fort Omaha, situato a parecchi chilometri di distanza dalla Esposizione.

Come mai il dottor Milner ha ottenuto questo risultato? E' il suo segreto che non vuol dire.

In morte di Bartolomeo Carneri.

Gratz, 21. — I funerali di Bartolomeo Carneri (Vedi *Pop. Rom.* del 19) sono riusciti oltremodo commoventi.

Il grande filosofo contava qui, dove viveva dal 1860, innumerevoli amici.

Nato nel 1821 a Trento si era dedicato interamente alla vita di libero scrittore ed in appresso anche alla vita politica. Fu deputato progressista per trent'anni e rimase sconfitto, quando nel 1891 ebbe in Stiria il sopravvento il pangermanismo.

ARMI ED ARMATI

Per l'Accademia militare di Vienna.

Vienna. 21. — Si smentisce che la I. e R. Accademia militare teresiana debba essere trasferita da Vienna a Lainz.

La flotta inglese.

(S) **Londra.** 21. — La *Pall Mall* dice che quei membri del Gabinetto che avevano stimata sufficiente l'impostazione in cantiere per questo anno di 4 *Dreadnought* cederanno alla pressione dell'opinione pubblica, che reclama l'impostazione in cantiere di otto *Dreadnough*.

Lo sciopero postelegrafico in Francia.

(S) **Parigi.** 21. — I giornali dicono che tutti i servizi delle poste e telegrafi, compreso quello degli ambulanti, hanno ripreso iersera il loro normale funzionamento.

(S) **Parigi.** 21. La riunione dei postelegrafici al Maneggio di S. Paolo ha in realtà deciso la fine dello sciopero, quantunque l'ordine del giorno non lo dica esplicitamente.

I postelegrafici non revocati riprenderanno tutti il lavoro domani.

Pauron ha diretto, a nome del Comitato dello sciopero postelegrafico al Comitato della Confederazione generale del Lavoro, una lettera colla quale invita gli organizzatori del movimento di solidarietà coi postelegrafici a non continuare a sacrificarsi inutilmente ed a riprendere il lavoro.

— Il Comitato e la Federazione naz. delle costruzioni invitano gli operai a riprendere il lavoro.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *G. B.* ci scrive da *Ascoli*:

La società Pro-Ascoli volendo rendere più attraente la *Festa dei fiori* che avrà luogo nella città nostra nei giorni 29, 30, 31 corr., ha chiamato sulle scene del nostro teatro *Ventidio Basso* la compagnia drammatica diretta dalla gentile artista Irma Grammatica per la quale vivissima è l'attesa della cittadinanza.

La compagnia debutterà la sera del 25 con *Odette*: darà la sera del 26 *Raffica*: e nei giorni seguenti *La via più lunga*, *Moglie ideale*, *Fuochi di S. Giovanni*, *La signora dalle camelie*.

Si prevede uno straordinario concorso di forestieri richiamati dal nome della valorosa attrice che sta seguendo trionfalmente la sua fortunosa *tournée*, attraverso i principali teatri nazionali.

Lirica. — Ci telegrafano da Napoli: La prima rappresentazione della *Norma* al Politeama ebbe buon successo.

Applauditi De Angeli e Frosini. La Ceresoli entusiasmò il pubblico ed ebbe applausi continui e chiamate innumerevoli.

Palazzo di Giustizia

Corte d'Assise — Circolo ordinario

Pres.: comm. Capriolo — P. M.: cav. De Luca — Difesa: on. Comandini e avv. Tedeschi e Scalzitti — P. C.: avv. Barabita.

Omicidio in via A. Volta

E' terminata la causa a carico di Raffaele Brunori, imputato di avere con un calcio prodotto la morte di Gaetano Bighetti.

Avendo i giurati emesso verdetto negativo, il Brunori fu assolto e posto immediatamente in libertà.

Circolo straordinario.

Pres.: comm. Bianchi - P. M.: comm. Avallone - Difesa: avv. Tedeschi e Scalzitti.

Brutale omicidio in via Montanara.

La sera del 15 agosto 1908, mentre Oreste Mascioli, in compagnia dei propri genitori e della sua amante Ida Magari, si trovava nella birreria di via Montanara 92, si presentava dinanzi alla birreria stessa Nazzarena De Angelis, madre della Magari, insieme a due suoi figli e a Carlo Piani, di anni 50, da Roma, vecchia conoscenza della giustizia, avendo scontato 16 anni di lavori forzati per grassazione.

La De Angelis prese ad ingiuriare la figlia accusandola di ripetute sottrazioni di danaro e di oggetti di vestiario e di biancheria e qualche rimprovero diresse anche contro il Mascioli.

Tra madre e figlia sorse allora una colluttazione, terminata per l'intervento del carabiniere Mei presente al fatto.

Il Piani prese dal suo canto le difese della De Angelis e, dopo aver rimproverato la Ida, si rivolse contro il Mascioli, invitandolo ad uscir fuori col pretesto di volergli parlare.

Non aderì il Mascioli dicendosi stanco ma promettendo al Piani di parlare con lui il giorno seguente.

Dopo poco, dovendosi chiudere la birreria, il Mascioli ne usciva, avviandosi verso il Teatro Marcello, dove si fermò dinanzi ad un orinatoio. In questo mentre il Piani, impugnando un lungo coltello, raggiunse il Mascioli e gli vibrava a tradimento più colpi.

L'aggredito tentò di evitare altri colpi lanciandosi contro l'aggressore e sbattendole con le spalle al muro: ma costui riuscì a vibrargli un'altra coltellata al lato sinistro del torace.

Per le gravi lesioni riportate il Mascioli morì il giorno dopo alla Consolazione.

Ieri il Piani comparve al giudizio per omicidio e avendogli i giurati negate anche le attenuanti fu dal presidente condannato a 21 anni e 2 mesi di reclusione.

Tribunale di Civitavecchia.

Assoluzione del comandante Magliulo

Civitavecchia, 21 — E' terminato oggi, al nostro Tribunale, il processo contro il capitano di corvetta Luigi Magliulo, il sottufficiale Nicola Petrucci ed il facchino di porto Orazio De Giovanni, imputati di frodo di carbone in danno del Ministero della Marina.

La sentenza assolve per inesistenza di reato il Magliulo e condanna il Petrucci e il De Giovanni ad 1 anno di reclusione, 1 anno di interdizione dai pubblici uffici e 200 lire di multa.

Drammi di terra e di mare

Infortunio in una miniera.

Con questo titolo abbiamo anche noi pubblicato il 20 corr. un dispaccio dell'*Agenzia Stefani* da Charlottenburg, per quanto un po' meravigliati che esistessero delle miniere in un sobborgo di Berlino.

Ora vediamo però dai giornali tedeschi che si tratta dello scoppio del gazometro comunale di Charlottenburg.

Un ingegnere, un telefonista e tre operai furono gravemente feriti.

Consiglio Comunale

Seduta del 21 maggio 1909 - Pres. **Nathan.**

La seduta è aperta alle 21.30.

Nathan annunzia che i cons. **Amici, Bruchi** e l'avv. **Canti** hanno scusato la loro assenza.

Musanti svolge una interrogazione sulla eccessiva velocità degli automobili, invocando maggiore energia nelle contravvenzioni.

Accenna al noto investimento di piazza del Popolo e deplora che gli autori siano stati trattati troppo nobilmente.

Ballori giustifica l'opera delle guardie dicendo come nell'anno decorso siano state contestate circa 300 contravvenzioni.

Sabbatini domanda alla Giunta perchè i maestri supplenti non siano stati ancora pagati.

Nathan risponde al consigliere Sabbatini che egli ha perfettamente ragione; i maestri supplenti nominati, in aprile non sono stati ancora pagati, deplora questo fatto, ma ciò è dipeso perchè il Consiglio non ha potuto occuparsi della cosa in seduta segreta. Stasera sarà provveduto.

Sabbatini prende atto della risposta del Sindaco e si augura che questi inconvenienti più non accadano.

La tariffa daziaria.

Staderini domanda perchè sia stata tolta dall'ordine del giorno la proposta relativa alla riforma della tariffa daziaria.

Non credo che togliendo dall'ordine del giorno la proposta si sia compiuto un atto legale o per lo meno un atto regolare.

Questa proposta, a differenza delle altre, non è sorta in seno della Giunta, perchè in tal caso poteva anche essere ritirata per ulteriori studi, ed i fatti che dettero origine a questa proposta lo dimostrano.

L'Amministrazione comunale, preoccupata dei reclami mossi dalla classe industriale, i quali dimostravano che molte voci della tariffa erano invecchiate ed altre in contrasto con l'equità perchè gravavano le materie prime mentre lasciavano esenti i prodotti lavorati, nel presentare il promemoria al Governo, col quale s'invocavano ulteriori provvedimenti ad integrazione della legge per Roma, vi comprese la revisione della tariffa daziaria.

Contemporaneamente la stessa richiesta veniva fatta dalla Camera di Commercio, la quale invocava adeguati provvedimenti nell'interesse dell'industria locale.

Il Ministro delle Finanze, accogliendo favorevolmente le domande del Comune e della Camera di Commercio con decreto 12 maggio 1906 nominò una Commissione composta di funzionari governativi, consiglieri comunali e consiglieri della Camera di Commercio, affidandole l'incarico di procedere ad una revisione della tariffa daziaria ed indicando tassativamente dei caposaldi, fra i quali quello di sgravare le voci riguardanti le materie prime.

Questi sono i fatti dai quali scaturì la proposta in questione e lo stesso nostro Sindaco, quando questa proposta venne per la prima volta in discussione, disse a qualche oppositore, e molto giustamente, che le modificazioni alla tariffa furono studiate da una Commissione composta di elementi governativi e municipali e costituiscono una specie di Compromesso sul quale il Consiglio è chiamato a dare il suo voto.

La preoccupazione del Sindaco riguardo alla diminuzione del bilancio è lodevolissima, ma se si tien conto che a Roma il dazio comunale gitta una somma rilevante maggiore che nelle altre grandi città d'Italia e che è in continuo aumento perchè, se nel 1901 rendeva 15,400,000 lire oggi ha superato di molto i 18 milioni, perchè la cifra relativamente piccola in diminuzione non deve preoccupare specialmente quando si tratti di compiere un atto di giustizia.

Quindi ripeto che non trovo regolare sia stata tolta la proposta dall'ordine del giorno e domando che torni ad esservi inscritta.

Nathan osserva che è nel diritto della Giunta di togliere dall'ordine del giorno quelle proposte delle quali non ritenga più opportuna la discussione.

Berio si unisce al consigliere Staderini nel lamentare che la proposta sia stata tolta dall'ordine del giorno.

Le varie proposte.

Si approvano le proposte:

— Parziale riforma dell'organico tecnico sanitario in rapporto ai servizi di vigilanza igienica.

— Accettazione del dono di due collezioni di modelli in gesso.

— Vendita di un'area fabbricabile sul Corso Vittorio Emanuele.

— Appalto a trattativa privata per tubi di innaffiamento per la piazza Cavour.

Acquisto di quadri al Palazzo di Belle Arti.

Si passa alla proposta:

— Acquisto di quadri esposti al Palazzo di Belle Arti.

Torlonia. Non crede conveniente stanziare una somma come quella ora richiesta senza un concetto informativo che ne illustri la efficacia non passeggiera ma costante e benefica per l'avvenire.

Sono molti anni che simile lodevole iniziativa avrei amato fosse stata presa dal Comune ma purtroppo ogni generosità sfuma dinanzi alle strettezze finanziarie.

La questione non si presenta oggi sotto il suo vero aspetto.

A quale scopo comprare quadri? Con quali criteri si acquistano? Perchè solo in quest'anno si deve comprare? Dove gli acquisti si collocheranno? Non sono contrario — dice — a questa iniziativa ma temo il modo come ci viene proposta. Se come spesa fissa l'Amm. non volesse accettare le mie idee è però necessario che persone estranee sia alla Società cultori e amatori che ad altri Sodalizi che prendano parte alla Direzione del l'Esposizione del Palazzo di Belle arti siano incaricate della scelta delle opere da comprarsi.

Ferrari. Si associa e propone la sospensiva.

Non si può votare una spesa di 4000 lire con una propostina di sei righe. L'arte va incoraggiata, ma il Consiglio deve essere certo di fare cosa giusta e di incoraggiare veramente l'arte.

Torlonia. Propone la seguente deliberazione:

« L'Amministrazione proponga nel bilancio col titolo: « Premi del Comune di Roma » la somma annuale di L. 4000 per acquisto di opere di artisti romani o residenti in Roma sia di pittura che di scultura per iniziare una Galleria d'Arte moderna di proprietà comunale.

« Sia redatto uno schema di programma sui criteri artistici che devono regolare gli acquisti e i requisiti degli autori.

« Una Commissione artistica composta dai presidenti delle Associazioni Artistiche e delle Accademie d'Arti di Roma e da un loro delegato di nomina consigliare e che sarà presieduta dal Sindaco o dall'assessore competente deciderà sul merito artistico delle opere indicate e ne proporrà l'acquisto inappellabilmente.

« Nel caso non vi fossero opere meritevoli non avrà luogo il conferimento dei Premi del Comune e la somma resterà a favore delle successive Esposizioni ».

Ferrari. Insiste nella sospensiva.

Sabatini. Si associa.

Nathan. Date le eccezioni fatte ritira la proposta.

Il regolamento pei servizi in economia.

Si passa a discutere il progetto di regolamento pei servizi in economia.

Ruini. Teme che il regolamento complichi troppo l'azione del Comune e quindi vorrebbe che una parte delle disposizioni fossero rinviate ai regolamenti speciali.

Vanni. Nota che il regolamento disciplina nelle linee generali comuni tutti i servizi in economia che il Comune tiene o terrà. Si colma così una lacuna della nostra Amm. e risponde ad un precetto legislativo.

Si passa alla discussione degli articoli.

Dopo osservazioni dei consiglieri **Della Seta, Sabbatini, Sterlini** ed altri ai quali da evasive spiegazioni l'ass. **Vanni**, si approvano i primi 23 articoli del regolamento.

Il Consiglio si aduna quindi in seduta segreta.

Erano presenti

Albano, Albini, Aleggiani, Alliata, Armeni, Aureli, Ballori, Bentivegna, Berio, Cagli, Calderini, Cardarelli, Caretti, Carrara, Caruso, Chiappa, Danesi, Della Seta, Del Vitto, Endra, Ferrari, Franzetti, Gamond, Grandi, Gregoris, Guadagnoli, Guizzardi, Luciani, Mazzolani, Montemartini, Moriggia, Musanti, Nathan, Orlando, Paglierini, Palomba, Pavoni, Pietri, Piperno, Quartieroni, Rossi-Doria, Ruini, Sabbatini, Salvarezza, Sansoni, Seroni, Staderini, Sterlini, Testa, Tonelli, Torlonia, Trompeo, Vanni, Vecchiarelli, Vercelloni, Villa, Zingone e Zuccari.

Novità, Varietà, Aneddoti

Ponti in Svizzera.

Si deve fra breve inaugurare in Svizzera un viadotto di dimensioni notevoli: quello di Wiesen sulla linea da Davos a Filisur.

Interamente costruito in pietra, esso è alto 90 metri e comprende un arco centrale di 55 metri e sei archi laterali di 20 metri ciascuno, ciò che dà un totale di 175 metri.

Esso è senza dubbio uno dei più bei ponti che esistano.

La nuova linea dell'Albula presenta d'altronde altre opere d'arte ammirabili e d'una arditezza sorprendente; per esempio il ponte di Solis, lungo 25 metri e alto 77, e sul quale la diligenza postale si ferma per fare ammirare il paesaggio ai viaggiatori: poi il secondo ponte di Solis, che serve da passaggio alla ferrovia, che ha una lunghezza di 40 metri e si innalza a 85 metri al disopra dell'abisso.

Campane.

Nella chiesa di Santa Caterina a Danzica il cui campanile, incendiato l'anno scorso dal fulmine, è ora ricostruito, deve essere fra poco posto un giuoco di campane, che, a quanto si afferma, sarà il più grande del mondo.

Esso verrà situato tra le otto colonne che sostengono la guglia del monumento e comprenderà trentasette campane pesanti insieme 17,500 chilogrammi.

A questo si aggiungerà un giuoco complementare di otto campane, pesanti insieme 28,100 chilogrammi e delle quali due pesanti rispettivamente 5600 e 4000 kilogr. potranno suonare all'unisono colle prime.

Gli abitanti di Danzica si vantano che il loro giuoco di campane metterà quello di Bruges a secondo posto e relegherà quello di Dunkerque al terzo.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

(S) **San Giovanni di Terranova,** 21 — Il « Mongolian » della linea Allan, chiuso da due giorni fra i ghiacci e più di un miglio dalla riva, ha infine potuto liberarsi e trovare a 20 miglia a sud di San Giovanni un rifugio, ove aspetterà che si allontanino i massi di ghiaccio.

Frattanto infierisce una tempesta di neve.

Il « Mongolian » ha a bordo varie centinaia di passeggieri.

Monte di Pietà di Roma

Lunedì 24 maggio 1909 - La 5ª *Custodia* vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il 16 luglio 1908 fino alla polizza n. **123,700.**

Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 24 luglio 1908 fino alla polizza n. **129.011.**

Nella sala situata in piazza S. Salvatore in Campo n. 40 dalle ore 10 alle 14 di sabato 29 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 2ª e 4ª.

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato.

Interessi sui conti correnti
L. 3.50 vincolati ad un anno

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta 21 maggio Pres. **Manfredi** *ore 15.*

Presidente e **Tommasini** propongono di mandare un ringraziamento al sen. D'Ancona pel dono fatto alla biblioteca del Senato di una rara collezione di opere periodiche. (Il Senato approva).

Presidente, commemora i senatori **Moscuzza, Aventi, Ridolfi,** defunti durante la sospensione dei lavori.

Rava a nome del Governo, e il sen. **Saladini** si associano.

Convalidazione dei nuovi senatori

Melodia, Bava-Beccaris, Municchi Di Prampero e Frola, relatori della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, propongono, ad unanimità, la convalidazione dei nuovi senatori: **Avarna - Bertetti - Centurini - D'Alife - Falconi - Lucca - Tarditi.**

Il Senato convalida queste nomine a scrutinio segreto.

***

Presidente annuncia una interpellanza del senatore Grassi al Ministro dell'interno, sui provvedimenti che il Governo intende prendere per determinare l'origine e le vie di diffusione della nuova malattia di recente riscontrata nelle provincie Calabro-Sicule e che è stata denominata Kala-Asar.

Giolitti risponderà appena terminata la discussione del bilancio dell'interno alla Camera.

Per l'Università di Messina.

Todaro svolge una interpellanza al Ministro dell'istruzione per sapere in che modo il Governo intenda ristabilire l'Università di Messina.

Non crede che sarebbe da accettarsi la proposta, di cui si è parlato da alcuno, di creare un politecnico in luogo della Università che prima esisteva.

Dimostra la differenza essenziale che esiste fra l'uno e l'altro istituto e come i politecnici all'estero siano stati i precursori delle università dovunque si sono potute fondare.

Il politecnico in sostituzione dell'università sarebbe per Messina un passo indietro. E a dimostrarlo ricorda i fasti di quell'antico Ateneo.

Raccomanda quindi al Ministro di sollecitare la presentazione dell'annunziato disegno di legge per il ripristino della università messinese, e intanto provvedere provvisoriamente nel modo possibilmente migliore con la costruzione di apposite baracche pei corsi più importanti.

Non crede che sarebbe buon consiglio quello espresso dal Ministro di collocare intanto i professori di Messina nelle altre Università, in attesa che siano costruiti i nuovi edifici in muratura.

Grassi dice che le condizioni speciali dello stretto di Messina sono fra le più adatte per gli studi oceanografici, e però la convenienza di esaudire le domande che erano in corso quando avvenne il disastro del 28 dic. 1908, di fondare una stazione di piscicoltura a Messina annessa alla Università. Ciò esaudirebbe il voto dei zoologi e sarebbe anche una economia, perchè il materiale biologico si avrebbe ivi a miglior prezzo che altrove.

Volterra si associa alla proposta del senatore Grassi, che appagherebbe il voto espresso dalle società scientifiche che si occupano d'oceanografia dal punto di vista biologico e geografico.

Rava (min. P. I.) col sen. Todaro riconosce le benemerenze dell'Università messinese e la promessa di risurrezione data già dal Presidente del Consiglio sarà mantenuta.

Quell'Università giuridicamente non è morta: essa esiste ancora coi suoi professori, col suo personale superstite, colle sue dotazioni.

Ricorda i provvedimenti presi finora per conservare quello che si è potuto salvare dei gabinetti scientifici. E ricorda a titolo di lode l'opera prestata dai pompieri di Bologna, madre degli studi in Italia.

Espone ciò che si è fatto per gli studenti iscritti per sussidiarli in guisa da poter compiere i loro studi in altre Università.

Per l'avvenire, risponde all'on. Todaro, che accostandosi alle idee espresse dai sen. Grassi e Volterra, ritiene opportuna la creazione di una stazione di piscicultura a Messina.

Ma la ricostruzione della Università come oggi è intesa, non si può improvvisare. Ci vorrà qualche tempo, ma l'indugio sarà il più breve possibile. Intanto le dotazioni degli istituti di Messina, saranno accantonate nei residui per provvedere con altri fondi alla risurrezione del glorioso ateneo.

Quanto ai professori essi sono garantiti nella loro posizione, di carriera e di stipendio, e assecondando i voti di alcuni di essi, li ha provvisoriamente destinati ad altre Università perchè possano continuare a dedicarsi ai loro studi, pure rimanendo titolari delle Università di Messina che giuridicamente esiste ancora.

Ma provvedere i locali sarà opera più lunga, e la ricostruzione di questi è subordinata al problema più vasto del sistema da adottarsi per la ricostruzione della città, di cui si occupa la Commissione presieduta dal sen. Blaserna.

Promette di studiare la proposta dei sen. Grassi e Volterra e di provvedere nei limiti del possibile.

Todaro è soltanto in parte soddisfatto perchè non crede debba aspettarsi siano costruiti gli edifici in muratura per riaprire i corsi.

Bonamici ricorda che l'Università di Pisa fu la prima ad istituire speciali borse per gli studenti messinesi.

Grassi ringrazia.

Blaserna assicura che fra un mese al più tardi la Commissione che egli presiede presenterà le sue conclusioni.

Rava (I. P.) Ripete che per riaprire l'Università occorre l'organismo completo e però finchè non si potrà averlo bisognerà contentarsi di alcuni corsi soltanto.

La interpellanza è esaurita.

Il neo-senatore Bertetti presta giuramento. La seduta è tolta.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 maggio - Pres. **Marcora** - Ore 14.5.

Presidente comunica i ringraziamenti della città di Pistoia per le condoglianze della Camera in occasione della morte dell'ex-deputato Camici.

Per gl'insegnanti di lingue estere

Ciuffelli (Istruz.) all'on. Callaini, che interroga circa la retribuzione degli insegnanti di lingue straniere, dichiara che la legge non annovera questi insegnanti tra coloro cui spetta un assegno complementare per la correzione dei cómpiti.

Gli insegnanti di lingue estere usano in genere di eseguire, durante le lezioni, la correzione di temi, la quale del resto non importa soverchio lavoro.

Callaini rileva che solo questi insegnanti non fruiscono della retribuzione speciale, malgrado che essi abbiano l'obbligo di correggere i cómpiti, lavoro non lieve.

Confida che si provveda.

L'organico degli impiegati doganali.

Cottafavi (Finanze), all'on. Eugenio Chiesa, che interroga sull'applicazione dell'organico per gli impiegati doganali dichiara che quell'organico, approvato con legge 5 luglio 1908, non poteva essere attuato se non dopo che per R. D. fossero state stabilite le norme per il collocamento nell'organico stesso del personale esistente.

Questo Decreto fu promulgato il 20 dicembre 1908, giacchè tali norme sebbene predisposte verso i primi dell'agosto 1908 richiesero non poco tempo per essere esaminate e discusse dal Consiglio di Stato e dal Consiglio dei Ministri.

Fu dato subito corso a tutti i provvedimenti che esso consentiva di adottare subito ed infatti con R. Decreti del 7 gennaio 1909 furono:

1° disposti tutti gli aumenti di stipendio portati dalla nuova legge;

2° fatte le promozioni di classe, comprese quelle di risulta derivanti dai ruoli rimasti nei gradi superiori (Commissari di 1° e 2° categoria) per il fatto che il conferimento di essi è, giusta il menzionato Decreto 20 dicembre 1908, subordinato dall'esito di esami di concorso e d'idoneità.

Tutti questi provvedimenti avendo avuto effetto retroattivo al 1° luglio 1908, il necessario e relativamente breve ritardo ad attuare l'organico non ebbe conseguenze di sorta nei riguardi della carriera, sia in quelli economici.

Come si vede l'organico stesso deve dunque ritenersi completamente attuato al 1° luglio 1908, giacchè il conferimento dei posti rimasti in esso ancora vacanti (meno di una cinquantina) quelli cioè di commissari di I e II categoria è, come si disse, subordinato all'esito di esami, che per i commissari di I categoria sono già in corso e per quelli di II sono in sospeso dovendo il Consiglio di Stato pronunciarsi in merito ad una questione sollevata dagli stessi impiegati doganali.

Chiesa E. prende atto di questa affermazione e si dichiara sodisfatto.

Deficienza di vagoni.

Dari (Lavori pubblici) all'on. Montauti, che lamenta la mancanza dei vagoni alla stazione di Viareggio, dichiara che effettivamente la deficienza esiste, ma assicura che l'amministsazione cercherà di provvedere nel miglior modo possibile.

Montauti ringrazia, ma avrebbe desiderato la esplicita promessa che si provvederà subito.

Deplora la progressiva diminuzione dei mezzi ferroviari che paralizzano la vita economica della città di Viareggio, e confida che il Governo si adopererà a farla cessare.

Intorno al Benadir.

Pompilj (esteri). All'on. Cavagnari, che chiede se sia vero che il rappresentante governativo nel lodo arbitrale con la cessata Società del Benadir abbia ricusata la sua firma alla sentenza, espone che, avendo la Società, nell'atto della sua cessazione, presentato alcune richieste per la liquidazione della sua gestione, non si potè venire ad un accordo bonario; cosicchè per parere d'una autorevole Commissione, fu d'uopo ricorrere al giudizio degli arbitri, stabilito dalla legge del 2 luglio 1902.

Questi emanarono la loro sentenza alla quale però il comm. Calabrese, sostituto avvocato generale erariale, ricusò di porre la sua firma; ciò rientra nell'apprezzamento insindacabile dell'arbitro.

Essendo la sentenza appellabile il Governo sentì il dovere pertanto di interporre appello alla Corte di Roma; e, mentre questo pende, naturalmente è doveroso per le parti astenersi da ogni apprezzamento e commento. (Bene!)

Cavagnari si compiace che il Governo abbia interposto appello contro il lodo arbitrale nell'interesse dello Stato e dei contribuenti.

Bilancio della Giustizia.

Fera. Dà lode, anzitutto, al guardasigilli per la sua opera di riforma dell'organizzazione giudiziaria, e pei solleciti ripari apprestati per alleviare le consegnenze dolorose del disastro del terremoto in Sicilia e in Calabria.

Ma occorre ancora integrare l'opera riformatrie, migliorando le condizioni economiche dei magistrati, in guisa da metterle in armonia con la grande responsabilità delle loro funzioni.

Rileva la necessità di aumentare gli organici e di modificare l'ordinamento dell'amministrazione centrale tenendo conto dei voti e dei desideri manifestati in proposito dai funzionari per il migliore andamento dei pubblici servizi; e tenendo conto altresì che con la legge del marzo 1905 il numero degli impiegati nel dicastero della giustizia fu diminuito.

Soggiunge che da quell'epoca le funzioni del dicastero medesimo sono molto cresciute per effetto di leggi votate dal Parlamento; e perciò invita il guardasigilli a far sì che al disbrigo di queste nuove funzioni si provveda con impiegati di carriera anzichè con applicati.

Richiama poi l'attenzione del Ministro sulle condizioni del patrimonio ecclesiastico, e sulla opportunità di riordinare l'Amministrazione del Fondo per il culto e degli Economati generali dei Benefici vacanti.

Crede necessario dare alla politica ecclesiastica dello Stato una orientazione precisa e sicura, per determinare così una più sincera manifestazione del pensiero politico del paese.

Raccomanda al Ministro di portare a compimento una riforma che, in conformità del progetto dell'on. Finocchiaro-Aprile, acceleri lo svolgimento dei processi penali, regoli e disciplini l'istituto della suspicione nei processi penali, e modifichi insieme i sistemi istruttorii che ora, specie in certe regioni, non permettono la verità delle prove.

Chiesa Eugenio tratta la questione della politica ecclesiastica, avuto specialmente riguardo delle corporazioni religiose, su cui vorrebbe che il Governo si pronunciasse nettamente, poichè la questione è di capitale interesse.

Lamenta l'assenza del Governo dinanzi all'opera delle corporazioni religiose. Si potrebbe chiamare questa assenza — esclama l'oratore — una colpevole connivenza! (Oh! ilarità).

Nota che la questione ha una duplice faccia finanziaria e politica. Le corporazioni religiose accrescono sempre la loro opera e la loro ricchezza in onta alle leggi che le vogliono soppresse. Oltre il danno economico vi è un patente danno politico, in quanto lo Stato viene ad essere offeso nel suo principio di sovranità.

Critica l'atteggiamento del Governo, atteggiamento che non si sa se definirsi ambiguo, o neutrale, o favoreggiatore.

Se vi sono leggi all'uopo, perchè non si applicano? E se esse si addimostrano non adatte, perchè non si provvede?

Cita opinioni di scrittori che giudicano i danni economici che arrecano le corporazioni religiose, danni che grandi uomini politici hanno capito e che la storia ha confermata.

Ricorda l'opera dell'on. Sacchi nei suoi cento giorni, che aveva iniziato un'inchiesta sull'ammontare dei patrimonii appartenenti alle congregazioni religiose, inchiesta di cui ancora non si conoscono i risultati e su cui si deve desiderare la maggiore sollecitudine.

Perchè in questi ultimi anni le congregazioni religiose, specie per la ripercussione che ha avuta la politica ecclesiastica della Francia, da noi, sono enormemente cresciute.

L'oratore cita statistiche di monache e di frati. Essi muovono contro l'Italia laica e civile!

Tanto più che è anche ingrossato il numero degli istituti religiosi di educazione maschili e femminili. Si tratta di una vera e propria invasione, poichè essi occupano le migliori case, i migliori giardini, i più fertili campi. (Interruzioni dell'on. Micheli).

Chiede come non si applica la legge non abrogata dal 1848 ai gesuiti, che anch'essi sono cresciuti di numero e si trovano dappertutto. L'ideale laico di Mazzini è ben lontano, on. ministro! (Ilarità).

Viene indi a parlare dell'influenza che hanno sull'educazione, questi istituti religiosi, fiorentissimi, attorno a cui le possibili inchieste non approdano a nulla. Una delle basi su cui si erige lo Stato è quella di dare l'educazione ai futuri cittadini: lo Stato italiano rinuncia a questa funzione e non esercita nessuna vigilanza sulla educazione impartita all'infanzia dai suoi nemici. (Interruzioni dell'on. Micheli).

Si diffonde poi sull'industrialismo degli ordini religiosi che fanno una sleale concorrenza agli autentici industriali.

Voce. Non ai vostri giocattoli! (ilarità).

Chiesa. Continua parlando degli artifici usati dai religiosi onde non apparire legalmente possessori: artifici costituiti da raggiri e da menzogne. Cita fatti e nomi.

Venendo a parlare dei religiosi a Roma, afferma come essi contribuiscano ad aggravare la crisi edilizia poichè intieri palazzi sono adibiti ad abitazione di pochi religiosi.

Accenna ai metodi di accumulamento della proprietà religiosa che non sono quelli dell'onesto lavoro.

Anche coloro che sono in cima dello Stato dovrebbero rispettare le leggi dello Stato e non dare parte del loro denaro ad istituti religiosi. (Voci, rumori, interruzioni vivissime del Presidente).

Di Bagno. Mascalzone! Sono false le vostre notizie.

Chiesa. Cosa dice?

Di Bagno. Sono false!

Chiesa. Mostrerò il giornale da dove ho attinto le notizie!

Voci. Ah! certe notizie le prendete dai giornali!

Chiesa. Sì! sì! Sono state date centomila lire ad istituti religiosi da...

Presidente interrompe e scampanella. Ma, on. Chiesa, ogniqualvolta che lei parla deve suscitare rumori ed incidenti!

Chiesa. Sono le verità che scottano!

Voci. Le verità di certi giornali! (Rumori e scampanellii del Presidente).

Chiesa, reclama dal Governo dinanzi alle Congregazioni religiose un'opera precisa, positiva, patriottica. (Bene all'Estrema).

Micheli, per fatto personale, risponde all'on. Chiesa che ha parlato di certi atti poco corretti avvenuti nel concentramento dei beni di una confraternita e spiega come sono andate le cose, che non sono quelle insinuate dall'on. Chiesa.

Chiesa. Spiegazioni gesuitiche!

Presidente scampanella e richiama all'ordine l'on. Chiesa.

Orlando (Giustizia - viva attenzione). Gli duole che il dibattito sempre sereno di questo bilancio sia stato turbato in certo modo dall'on. Chiesa, il quale con le sue statistiche ha dimostrato che la inquisizione non è una privativa dei domenicani. (Bene!)

Ringrazia gli oratori delle benevole parole che gli hanno rivolto, e sopratutto gli avversari che si sono sempre mantenuti all'altezza dell'argomento.

Sarà breve e tacitiano, perchè se dovesse rispondere partitamente a tutti dovrebbe parlare, anche data la natura specifica di certi argomenti, molto più a lungo che non tutti gli oratori insieme.

Dice che di tutte le cose dette manterrà il conto debito.

Parla anzitutto dell'amministrazione centrale e del personale, confutando le affermazioni dell'on. Fera.

All'on. Pacetti risponde in merito alle lagnanze sollevate a proposito dei portieri giudiziari e dice di convenire con esse, afferma d'aver preparato un disegno di legge che provvede all'uopo e che è già in buon punto.

Tocca in secondo luogo i problemi che riguardano la giustizia. Nel Palazzo di Giustizia, di cui alcuni oratori hanno domandato l'epoca della inaugurazione, afferma di essersene occupato e che prima di un anno esso potrà entrare in funzione.

Constata come non sia vero che da quando i locali giudiziari sono passati allo Stato per la loro manutenzione essi siano più indecenti che prima.

Conviene nel fatto che è dovuto soprattutto a ragioni di costume e personali e dice che ha fatto raccomandazioni vivissime che tornerà a fare.

Del disservizio della giustizia a Milano di cui si è reso interprete l'on. Beltrami, deve dire come sieno state esagerate di molto le tinte. Il fenomeno dell'inurbamento, specie nelle città industriali come Milano ha prodotto un certo squilibrio nelle funzioni giudiziarie ma ad esso è stato provveduto. Più grave è invece la condizione delle preture, a cui provvederà energicamente se quel che è stato fatto non sia apparso sufficiente.

Viene indi a trattare del gratuito patrocinio, su cui si sono intrattenuti gli on. Lucifero e Beltrami.

Non seguirà quest'ultimo nella critica vivace mossa contro l'Istituto.

Non bisogna credere che l'Italia sia in questo riguardo di tanto inferiore agli altri paesi! all'avvocatura erariale egli preferisce l'avvocatura libera a prò dei poveri e ne spiega le ragioni. Vorrebbe che si formassero associazioni di professionisti, animate dal sentimento di assistere i poveri nelle loro controversie giudiziarie.

Il progetto di legge che ha preparato all'uopo ed è pronto, provvede al riguardo.

Tocca dell'ordinamento giudiziario che fu argomento di una requisitoria dell'on. Calda. La mia legge — esclama — sarebbe appena entrata in vigore che già avrebbe prodotto dei mali! Ciò sembra ed è illogico. L'on. Calda è partito da una premessa che annebbiava la sua critica. Credeva che io credessi (ilarità) — esclama l'on. Orlando di essere un riformatore e che come tale passassi alla storia. Ma io sono un personaggio non da storia ma da cronaca (viva ilarità!) poiche io presi il potere a cui ora presiedo in un momento difficile che credo sia già superato. Io non pretendo ad essere riformatore (ilarità).

Continua sul tema, notando il disagio, morale sopra tutto, che i magistrati subiscono durante il pretorato e le difficoltà asprissime del problema, di cui si è reso e vien rendendosi conto.

Si parla sempre di una gran riforma giudiziaria. Ma quale riforma?

Le grandi riforme non sono che il risultato di tante piccole riforme.

Si parla egualmente dell'Inghilterra come di un Eldorado. Ma certe citazioni sono dovute ad ignoranza quando non sono dovute a una certa suggestione.

Addentrandosi in particolari, afferma, a proposito della istituzione del giudice unico di cui l'on. Calda ha parlato che esso avrebbe una influenza tutta quantitativa non qualificativa.

Conviene con l'on. Beltrami nelle osservazioni da lui svolte a prò dei rivenditori dei giornali.

Toccando il problema della procedura penale, osserva come non sia favorevole in linea di principio allo svolgimento dei processi fuori della sede naturale per legittima suspicione, ma le necessità pratiche lo impongono talvolta.

Riguardo all'estensione della competenza del potere dice la riconosce opportuna, rendendo prorogabile per volontà delle parti la competenza per valore.

Varie norme della procedura fallimentare possono applicarsi ai casi d'insolvenza per debiti civili: non crede però che possa guari applicarsi senz'altro l'istituto del fallimento.

Della precedenza del matrimonio civile su quello religioso di cui parlarono gli on. Muratori e Bianchi dice che non ha nessuna simpatia per esso. La sua coscienza eminentemente laica gl'impone questa credenza.

Esso costituisce un passo indietro nella strada dei nostri liberi ordinamenti.

Noi che non riconosciamo alcun valore al matrimonio religioso non possiamo fare in modo da crederlo tale che lo si possa rendere argomento di precedenza o no. La teoria dell'on. Muratori difetta per essere troppo astratta. In pratica ne verrebbe che non potendosi mandare in carcere il solo parroco si dovrebbe mandare in carcere anche chi sposa. (Ilarità, bene).

Facendo così noi verremmo a dare una sanzione al matrimonio religioso, sanzione che non diamo al civile!

Con questo istituto si verrebbe in fondo a violare la libertà di coscienza, di cui ci si mostra tanto gelosi!

Lasciate - esclama l'on. Orlando - che un liberale lo dica!

Risponderebbe poi questa riforma alle esigenze sociali del momento? No, due elementi si oppongono: l'ignoranza delle plebi e l'ostilità del clero.

Ricorda all'uopo come dal 1882 al 1899 otto progetti sulla materia fossero presentati e dal 1900 a oggi nessuno.

Se ora se ne torna a parlare è grazie a un recente sanguinoso fatto di cronaca, sotto l'impressione del quale non è possibile un sereno giudizio.

Chiesa. Ciò che dice non risponde al suo concetto.

Orlando dichiara che ciò che espone risponde alla sua intima convinzione.

Chiederà i pareri dei procuratori generali sulla questione e li manifesterà alla Camera.

Voci. Sono tutti clericali! Sono tutti clericali!

Orlando. Se si convincerà della bontà della tesi, agirà di conseguenza.

Viene da ultimo a trattare della ricerca della paternità.

Nota che l'argomento ha raggiunto il record degli oratori. Crede che la parola abbia tradito il pensiero dell'on. Muratori, perchè non è possibile pensare che nè la nostra nè altre legislazioni possano abolire del tutto il divieto della ricerca.

Sta per il divieto la difficoltà naturale della prova della paternità, sta contro il divieto il diritto della prole ad essere mantenuta da chi l'ha procreata.

Occorre conciliare questi due termini che il nostro Codice non concilia.

V'è un progetto di legge al riguardo e promette di portarlo presto in discussione. (Bene).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Si leggono le interrogazioni e le interpellanze.

La seduta è tolta alle 19,5.

Cronaca di Roma

Vaticano — In seguito alle fatiche sostenute negli scorsi giorni, e nella funzione dell'altro ieri S. S., per consiglio dei medici, ieri mattina non accordò alcuna udienza.

— Nella propria abitazione in via Urbana 136, morì ieri improvvisamente mons. Paolo Maria Barone arciv. tit. di Melitene e canonico di S. Maria Maggiore.

Era nato a Torino il 26 Settembre 1844; nominato vescovo di Casal Monferrato l'11 Giugno 1892, fu promosso all'attuale dignità nel 1893.

— *A S. Agostino.* — Ieri mattina sono cominciate le triduane funzioni in onore di S. Giuseppe Oriol del Clero di Barcellona.

Per la circostanza a cura della Postulazione della causa la Chiesa è stata sontuosamente addobbata ed illuminata su disegni dell'ing. Filippo Sneider.

Le lampade elettriche della forza di 20 candele ciascuna sono state collocate dagli operai della Società Ampère, seguendo mirabilmente le linee architettoniche del tempio e della facciata che nella serata fu illuminata, riuscendo di grandissimo effetto.

Oggi continuano le funzioni nel mattino e nel pomeriggio e domani S. E. il card. Merry del Val, Segretario di Stato di S. S., pontificherà alle ore 10 la messa solenne.

Pure a S. M. dell'Anima sono cominciate nel pomeriggio di ieri le funzioni per il Triduo del Beato Clemente M. Hofbauer.

— Il Papa ha nominato il card. Pietro Gasparri pretore dell'Ordine della Penitenza.

— Un telegramma da Breslavia annunzia il ritorno del cardinale Kopp, che era caduto ammalato a Kattowitz, durante il suo viaggio nella diocesi per l'amministrazione della cresima, in condizioni di salute non inquietanti.

Nel mondo artistico. — E' noto come i fratelli Müller, accademici di S. Luca, per disposizione testamentaria abbiano istituito un premio di L. 12,000, da conferirsi ogni biennio, alternatamente fra artisti tedeschi ed italiani, residenti in Roma, per la migliore opera di pittura esposta alla Mostra consueta della Società fra gli amatori e cultori di Belle Arti.

La Giuria aggiudicatrice del premio generoso dev'essere composta di sei artisti, dei quali tre devono essere nominati tra gli accademici di San Luca e tre dall'Ambasciata di Germania.

Quest'anno — in cui il premio è destinato agli artisti italiani — la Giuria è così composta:

prof. G. Tadolini, pres. Accad. di S. Luca;
prof. Domenico Bruschi, accademico;
prof. Gai, pittore, accademico;
prof. Lipinsky, pittore;
prof. Max Roeder, pittore;
prof. Hein, scutore.

Quest'oggi la Giuria si riunirà per l'aggiudicazione. Ora noi, senza venir meno alla grande deferenza che dobbiamo a così eletti giudici, ci permettiamo rilevare, facendoci eco dell'opinione del mondo artistico come già per due volte nel turno biennale in favore degli artisti italiani, il premio venne assegnato ad artisti che fanno parte della insigne Accademia di S. Luca.

E' indubitato che il fatto di appartenere alla R. Accademia è per sè stesso indizio di valore speciale nell'arte, ma è altrettanto vero che ciò non significa che sia indispensabile essere membro dell'insigne Accademia per conseguirlo e come i membri della Giuria, che sono accademici, si trovino in una situazione specialmente delicata per l'assegnazione del premio stesso.

Noi abbiamo digià rilevato per esempio come nell'attuale Mostra al palazzo delle Belle Arti vi siano talune opere molto degne e tra queste abbia prodotto una molto favorevole impressione il quadro del Carnevali.

Non sempre le impressioni del pubblico amante delle arti belle sono convalidate dal giudizio tecnico dei membri delle Giurie, ma è sempre un indizio favorevole.

Ad ogni modo noi ci auguriamo che questa volta il sereno verdetto della Giuria, di cui fa parte lo stesso illustre presidente dell'Accademia, riesca tale da essere in corrispondenza col sentimento pubblico ed escluda il dubbio che sia in certa guisa indispensabile appartenere all'illustre Consesso per essere prescelti.

Ambasciata d'Austria presso la S. Sede. — L'addetto conte Badeni è chiamato ad altre funzioni ed ha lasciato Roma.

Esecuzione della legge sull'imposta fondiaria. — Per la formazione del catasto geometrico ordinato dalla legge 1° marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria, l'articolo 12 della legge stessa dispone quanto segue:

I terreni saranno rilevati nello stato di coltura o destinazione nel quale si troveranno all'atto del rilevamento.

Non si avrà tuttavia riguardo a quei miglioramenti che il possessore dimostrerà di aver fatto posteriormente al 1° gennaio 1886, nè a deterioramenti intenzionali a frode del catasto, o dipendenti da circostanze affatto accidentali e transitorie.

Le norme per l'applicazione di queste disposizioni sono stabilite dal regolamento approvato con R. D. del 26 gennaio 1905.

Asta. — Stamane alle 11 avrà luogo in Campidoglio l'annunciata gara d'asta pubblica per la vendita dell'area fabbricabile di circa mq. 2050 situata sul Lungotevere Flaminio e confinante col Consorzio del Tevere, col Comune di Roma, con la Provincia di Roma e con la proprietà Ravà.

L'asta sarà tenuta in base al prezzo di L. 50 al mq. ed alle condizioni del capitolato, che è visibile presso la Segreteria gen. del Comune.

Veterani romani. — Il Comizio centrale e sodalizio Reduci Italia e Casa Savoia terrà, per festeggiare lo Statuto il 6 p. giugno, il consueto banchetto sociale.

I soci che vogliono intervenire, sono pregati ad inscriversi presso le rispettive sedi non oltre il 31 corr.

Banchetto elettorale. — Stasera 22, alle 8, in via dell'Arancio 56, da molti elettori ed amici verrà offerto un banchetto all'on. Camillo Mancini, rieletto a deputato di Ceccano.

Istituto Sabino per gli studi. — E' aperto un concorso per 16 sussidi di annue L. 400 onde frequentare le R. Scuole pratiche di agricoltura e a 15 sussidi di egual somma per frequentare le scuole professionali e di arti e mestieri, negli anni scolastici 1909-910 e successivi.

Possono concorrere soltanto i figli di cittadini sabini che abbiano, oltre gli altri requisiti indicati nell'avviso di concorso, il titolo di studio richiesto per l'ammissione in dette scuole.

Le domande di ammissione in carta da bollo da cent. 60, corredate dai richiesti documenti, dovranno esser presentate alla Segreteria dell'Istituto in Roma, via Muratte, 70, entro il 31 corr.

Bollettino giudiziario. — Sono nominati uditori giudiziari a Roma:

Milozza Gius. Carlo r. proc. - Saraceni Luigi id. - Turiano Leopoldo id. - Manca Salvatore id. - Vacca Costantino trib. - Maccotta Luigi id. - Pascarelli Vincenzo id. - Macainso Giov. id. - Parisi Carlo id.

Proto-Cecconi Stefano, uditore presso il 4° mandamento di Roma, è destinato al 2° mandamento di Milano.

Ponte Alfredo, id. al 2° mand. di Roma, id. al 1° mand. di Catania.

Tului Antonio, id. al 5° mand. di Roma, id. al 2° mand. di Cagliari.

Gabrielli Giacomo, id. a Viterbo, id a Tivoli.

Lauressano Vincenzo, segr. della r. proc. del trib. di Civitavecchia, è nom. sostituto segr. della proc. gen. d'appello a Napoli.

Croce Rossa italiana. — Il Sottocomitato di Roma contando ormai fra i soci 421 signore ha deciso di costituire nella forma del Regolamento la propria Sezione Femminile.

A tal uopo sotto la presidenza del conte Brancchi e con l'assistenza del dott. Scafi, delegato dal Sottocomitato, si sono radunate ieri presso la contessa Della Somaglia-Doria, le signore: contesse Taverna e Della Somaglia-Doria, duchessa Grasioli-Lante, sig. Marsini Carolina, princ. Di Paternò e Sonnino-Colonna, march. Centurione, le quali hanno deciso d'invitare tutte le socie della Croce Rossa dipendenti dalla IX Circoscrizione, per il giorno 30 corr. per la elezione di 25 dame, componenti la Sezione Femminile.

Missione delle varie Sezioni Femminili, che tutte insieme formano l'Unione delle Dame della Croce Rossa, è di raccogliere somme, materiali ed adesioni di nuovi soci, promuovere l'organizzazione e l'istruzione per la cura dei feriti e dei malati.

Mercè la nobile e valida cooperazione delle Donne italiane, la Croce Rossa in Italia raggiungerà certamente quell'importanza e quello sviluppo, che ha preso in tutte le altre Nazioni civili.

La morte di un veterano. — Ieri l'altro, accompagnato dai suoi commilitoni, fu portato all'estrema dimora di Campo Verano, il cav. Alessandro Mosetti, membro del Comizio dei veterani 1848-70, impiegato al Ministero della guerra.

Proveniente da Torino, recavasi a Roma per prestare il patriottico servizio della guardia alle tombe dei Re al Pantheon: in viaggio fu colpito da grave malattia che lo trasse alla tomba.

All'esposizione della Campagna Romana. — Si è chiusa ieri l'esposizione della Campagna Romana all'Associazione Artistica Internazionale.

S. M. il Re vi ha fatto i seguenti acquisti:

Acque Albule di Giuseppe Carosi - La Sfida di José Echena - Lunghezza di Paolo Ferretti - Paludi Pontine di Leopoldo Mariotti.

Le ultime vendite a privati sono state quelle di: Tevere di Lorenzo Cecconi - Sulla via Nomentana di Oscar Mancinelli - Ponte Milvio di Angelo Rossini - Ruderi di Luigi Rossetti - Vigne di Augusto Gabrini.

Conferenza areonautica. — Domani, alle 17, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il capitano Castagneris, segretario generale della Società Areonautica Italiana, terrà una conferenza: « Da Icaro a Wright » illustrata da molte proiezioni. Il Castagneris, come è noto, è uno tra i più valorosi e più assidui studiosi dell'aviazione in Italia, e non potrà mancare di destare la più viva curiosità.

L'introito della Conferenza andrà a beneficio del Patronato scolastico dei Rioni Campo Marzio e Flaminio, del quale è presidente la marchesa Elena Lucifero.

I biglietti sono vendibili da oggi presso il *Tourist Office* dell'Ass. Movimento forestieri Corso Umberto I.

I soldati e l'agricoltura. — Domani, domenica, alle ore 7 ant., avrà luogo l'inaugurazione del Campo dimostrativo esperimentale del presidio alla Barriera Angelica, in fondo alla P. d'Armi. Si può prendere il *tram* di Ponte Milvio che parte dal Ponte Margherita, scendendo alla Barriera Angelica.

Farà un discorso di circostanza il comm. Nazari, che dirige, come è noto, l'insegnamento agrario ai nostri soldati.

Le liste elettorali. — Le liste degli elettori politici, amministrativi e commerciali, rettificate in base agli elenchi degli inscrivendi e dei cancellandi, approvati dalla Commissione provinciale, nonchè dalla Camera di commercio e divise in sezioni a norma di quanto è prescritto dalle leggi, sono esposte nella Direzione dell'Ufficio comunale di statistica, in via Poli 54 (p. 2°), perchè gl'interessati possano prenderne cognizione.

Ristorante Rosetta. — Stasera con un banchetto sarà inaugurato il nuovo giardino del « Ristorante Rosetta ».

Scuola nazionale di musica. — Il conte Giovannangelo Bastogi, presidente di questo libero istituto musicale, diretto da Mascagni ha diramato larghi inviti per la esercitazione della classe di canto (maestro signora Cattica Taucioni) che si svolgerà domenica 23 corr., alle 17, nei locali della scuola stessa, al pal. Del Grillo, piazza Del Grillo.

Con una lira soltanto ognuno può assicurarsi l'agiatezza propria e della rispettiva famiglia per tutta la vita. Occorre non essere indolenti e pensarci in tempo per non avere rimorsi. *Acquistate senza ritardo una o più cartelle della grande tombola nazionale* che verrà estratta in **Roma il giorno 29 Maggio 1909** a beneficio di 3 Ospedali e cioè quelli di Livorno, Lecce e Chieti ed oltre a fare un'opera buona ed umanitaria si corre l'alea di guadagnare una forte somma con una mitissima spesa.

Le cartelle sono in vendita in tutto il regno e gl'incaricati tengono esposto al pubblico l'apposito avviso. Ogni cartella costa una lira.

Riunioni e conferenze. — *Assoc. della Stampa.* — Stasera, alle 21.30 avrà luogo una conferenza del prof. Umberto Avogadri su: « Un viaggio in Turchia ».

— *Gita dell'Unione Miglioramento Commessi.* — Domani avrà luogo una passeggiata archeologica dei soci dell' « Unione di Miglioramento fra Commessi ed Impiegati di Commercio ».

I professori Leoni e Staderini illustreranno i monumenti della via Appia Antica nel tratto da Casale Rotondo alla Tomba di Cecilia Metella.

I soci ciclisti dovranno trovarsi alle 8,15 a Casale Rotondo, per gli altri l'appuntamento è alla stazione di Termini per partire alle 7,35 col treno di Albano per le Capannelle, da dove traversando i prati, raggiungeranno i compagni.

Ritorno da via delle Cave, alle 12.

— *Soc. di M. S. fra gl'impiegati delle pubbliche Amministrazioni* — Oggi avrà luogo l'assemblea straordinaria dei soci all'ordine del giorno sono le elezioni delle cariche.

— Oggi, alle 17, nella sala della Società degli autori, in v. Nazionale 143, Filippo Surico leggerà dei brani di un suo poema drammatico « Vinceremo » e un monologo giocoso.

Sciopero degli operai del ponte V. E. — Gli operai del cantiere pei lavori del ponte Vittorio Emanuele che avevano scioperato sono stati licenziati tutti.

Essi sono 149 e si mantengono tutt'ora in agitazione.

Il Questore ha disposto per la vigilanza.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Tentati suicidi. — Certa Anna Milani, di a. 57, nella propria abitazione in via S. Cecilia 9, tentava ieri suicidarsi ingoiando due pasticche di sublimato.

La povera donna, che fu trattenuta in osservazione all'ospedale della Consolazione, era da lungo tempo ammalata di nevrastenia.

— Ieri mattina gettavasi dal Ponte di Ferro nel Tevere la cinquantenne Augusta Pincit da Sucrevelle, ab. in via Bezzecca 1.

Alcuni barcaiuoli degli asfittici, accorsi alle grida dei passanti, trassero in salvo la disgraziata che accompagnarono poi all'ospedale di S. Spirito, dove fu trattenuta in osservazione.

Suicidio — Ieri mattina, alle 5, Felicita Pelliccиati, di anni 66, da Teramo, abitante presso le Suore Giuseppine, in via Cairoli 48, salita sulla terrazza del convento si gettò in un terrazzino sottostante.

Accorse le suore fu trasportata dal portiere dello stabile all'ospedale di S. Antonio, ove però, in seguito alla frattura del bacino e delle costole, riscontrata dal dott. Steiter, giunse cadavere.

L'infelice era affetta da asma, da palpitazione di cuore e da forti dolori di testa che avevano sconvolto le sue facoltà mentali.

Malore improvviso. — Ieri mattina fu raccolto morente per paralisi cardiaca, in via dello Statuto, il venditore ambulante Giuseppe Marchetti, di anni 48, che trasportato da una guardia municipale all'ospedale di S. Antonio, vi giunse cadavere.

Arresti. — Sono stati arrestati quali autori di furto di tre sacchi di biada trafugati da un carro ferroviario, giacente nella stazione Tuscolana, a danno della Ditta Modigliani, Francesco Corazzini, di anni 23, e Riccardo Marcelli, di anni 27, indi, quale ricettatore, certo Vincenzo Alzani, di anni 64, da Bologna, nella cui abitazione, a Vigna Gattamorta, fu sequestrata buona parte della refurtiva.

Tentativo di furto — Ieri sera a mezzanotte, nei giardini in piazza dell'Esedra, Ruggero Sciavartini, di anni 17, tentò di borseggiare dell'orologio e catena di nikel il manovale ferroviario Giuseppe Ottaviani, di anni 29, che stava a dormire.

I carabinieri, ai quali l'Ottaviani denunziò il tentato furto, inseguirono lo Sciavartini e lo arrestarono.

Ferimento — Ieri sera, verso le 23, in via degli Equi, Bolognini Vittorio di Rodolfo, di anni 20, macellaio, da Perugia, abitante in via Porta Cavalleggieri 83, venne a lite per futili motivi con lo storpio Chimmarelli Michele fu Francesco, di anni 28, da Bitonto, abitante in una locanda in via degli Equi 55, il quale gli diede un morso alla coscia sinistra, producendogli ferita lacera con asportazione della pelle e sottocutanea alla regione anteriore.

Il Bolognini fu condotto all'ospedale di S. Antonio, ove quei sanitari lo giudicarono guaribile in 15 giorni.

Il Chimmarelli venne arrestato dalle guardie di S. Lorenzo.

Fatti diversi — In via Aurelia si scontrarono, iersera, un biroccino ed un carretto carico di fieno.

All'urto il conducente del biroccino, Antonio Aleisi, balzò a terra e si produsse delle lesioni per le quali venne trattenuto in osservazione all'ospedale di S. Spirito.

— In via delle Fornaci, un biroccino, il cui conducente rimase sconosciuto, investì, iersera, il bambino Prenil Valentino, di anni 8, abitante in via del Crocefisso 11.

Il poverino, trasportato all'ospedale di S. Spirito, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Morte repentina. — Pacifico Grassetti, di a. 70, da Cingoli, lattaio, dimorava da qualche tempo, nella stalla di certo Ferrantini in via Benedetta 18. L'altra notte, verso le 2, egli fu visto uscire da tre passanti da un caffè in via S. Giovanni della Malva e improvvisamente contorcersi e cadere a terra.

Trasportato all'ospedale di S. Spirito, vi giunse cadavere.

Aggressione e rapina. — Pietro Amici, di anni 50, da Viterbo, usciere all'Ospizio di San Michele, ieri sera verso le 21.30, rincasando, giunto all'angolo di via Anicia e via Tabacchi, fu aggredito da tre individui rimasti finora sconosciuti. Uno di essi era armato di rivoltella, un secondo aveva in mano un coltello e, mentre questi lo minacciavano, l'ultimo lo frugava, togliendogli dalle tasche l'orologio con la catena e il portafogli, che gli fu restituito dopo che i rapinatori ne tolsero le uniche 5 lire che conteneva.

L'Amici denunziò la rapina al Commissariato di Trastevere.

Investimento. — Nicola Lomasti, di anni 42 da Fossano, dimorante a Pesaro, direttore di quello stabilimento carcerario, qui di passaggio, ieri verso le 16.30, in piazza S. Andrea della Valle, voleva salire su un tram in corsa: non riuscì però ad aggrapparsi alla maniglia e cadde a terra. In quel momento sopraggiunse un carro che lo investì fracassandogli il polso destro.

Trasportato all'ospedale della Consolazione, fu medicato dai sanitari Benedetti, Lorenti e Paparozzi, i quali lo giudicarono guaribile in 30 giorni, salvo complicazioni.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La geniale operetta *I Saltimbanchi* ebbe anche ieri le più festose accoglienze. La signora Resido fu una spigliata e graziosa *Susanna*. Ottimi anche il Valle, il Conti, la Braccony e il Merazzi.

Stasera si replica *Boccaccio*.

Intanto si annunzia *Turlupineide*.

Valle. — Un discreto pubblico ha assistito ieri all'ultima replica di *Molière e sua moglie*. Oggi *Le tentazioni dell'abate Giovanni*, commedia in 3 atti di Payen, nuovissima.

Domenica unica rappresentazione con *Romanticismo*, lunedì *La madre* di Giannino Antona Traversi.

Nazionale — La serata in onore del cav. Andrea Musco, il quale fu festeggiatissimo dal pubblico che gremiva il teatro, non poteva riuscire più simpatica.

Il dramma di Martoglio, *Nica*, in cui il Musco, per il suo complesso temperamento artistico, fa vivere la figura di un cieco, è stato applauditissimo.

Ottimi, come sempre, Giovanni Grasso e Marinella Bragaglia.

Stasera *Pietra fra pietra*.

Adriano — Teatro affollato. Continui applausi hanno accompagnato lo svolgersi del programma di Fregoli.

Ma le maggiori feste gli furono fatte nelle parodie della *Gioconda*, del *Lohengrin*, del *Rigoletto*, dell'*Ernani*.

Per stasera il simpatico trasformista promette nuovi *numeri*.

Salone Margherita — Oggi l'annunziato debutto dei duettisti eccentrici Labrador e Neyrel. Domani due spettacoli. Lunedì serata in onore di Ersilia Sampieri.

Olympia — Un gran successo ebbero ieri Pasqualillo, che cantò con sentimento le più belle melodie napoletane, ed i Barone nei loro esercizi ginnastici.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi — Boccaccio, ore 21.
Valle — Le tentazioni dell'abate Giovanni, ore 21.
Nazionale — Pietra fra pietre, ore 21.
Quirino — Rigoletto, ore 21.
Salone Margherita — Spettacolo variato, ore 21,30
Olympia — Spettacolo per famiglie, ore 21,30.
Orologio — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Acquario Romano — Spettacolo cinematografico e zarzuele, ore 16, 18, 20 e 22.
Jovinelli — La figlia di Madama Angot e spettacolo di varietà, ore 21.
Sferisterio Romano (Porta Salaria) — Giuoco del pallone, ore 16,30.

Ultime Notizie

Il Senato di ieri.

Convalidò le nomine dei nuovi senatori Avarna, Bertetti, D'Alife, Centurini, Falconi, Lucca e Tarditi: quindi il sen. Todaro svolse un'interpellanza al Ministro della P. I. per sollecitare la ricostruzione dell'Università di Messina.

Oggi seduta a ore 15.

La Camera di ieri.

Ieri alla Camera ha proseguito la discussione generale sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Dai vari oratori sono stati ricordati tutti i principali problemi che si attengano alla amministrazione della giustizia, ed all'indirizzo della politica ecclesiastica dello Stato, rivolgendo raccomandazioni e domande all'on. Guardasigilli.

Questo ha risposto efficacemente pronunziando un rimarchevole, ascoltato ed applaudito discorso, nel quale ha dimostrato quali siano i suoi criterii e quelli del Governo nella esplicazione dei problemi medesimi.

Giunta generale del bilancio

La Giunta generale del bilancio si è riunita ieri ed ha discusso lungamente la questione portata alla Camera dagli on. Ferri e Saporito sulla recente discussione del bilancio del tesoro, circa la nomina di alcuni impiegati di ragioneria che stabilmente coadiuvano il revisore dei conti consuntivi nel suo non lieve lavoro.

Alla discussione hanno preso parte gli on. Ferri Giacomo, Rubini, Riccio, Pozzi.

Venne infine votato ed approvato l'ordine del giorno puro e semplice, spiegato e proposto dall'on. Salandra, che lascia insoluta la questione, riconoscendo alla Giunta la più ampia facoltà di controllo parlamentare ed il diritto di servirsi di tutti i mezzi necessari all'adempimento delle sue funzioni.

Giunta delle elezioni

Ieri mattina la Giunta delle elezioni ha discusso in seduta pubblica l'elezione contestata del collegio di Velletri (proclamato l'on. Romolo Ruspoli contro l'avv. Dante Veroni).

Dopo la relazione dell'on. Cornaggia, ha parlato per il candidato Veroni l'avv. Francesco Di Benedetto: ha sostenuto che l'elezione fu inquinata da irregolarità, da violenze e da corruzioni, come risulta dalle numerose dichiarazioni e proteste presentate alla Giunta.

Ed ha concluso perciò chiedendo l'annullamento dell'elezione ed, in via subordinata, la nomina di un Comitato inquirente.

Per l'on. Ruspoli ha parlato l'avv. Zappalà, il quale ha lungamente dimostrato la insussistenza dei pretesi atti di corruzione denunziati e delle pretese irregolarità: ha rilevato come non sia il caso di annullare l'elezione e si è opposto anche alla nomina del Comitato inquirente.

Ha concluso chiedendo invece la convalidazione del suo difeso.

Si è poi discussa l'altra elezione contestata di Napoli VIII (proclamato Gargiulo contro Gualterio).

Di questa elezione è stato relatore l'on. Crespi.

L'avv. Albano, difensore del Gualterio, ha chiesto l'annullamento della sezione di Secondigliano, che fu presieduta da un individuo condannato a 20 anni di reclusione per omicidio e quindi privo dei diritti elettorali, e nella quale sezione si verificarono brogli ed irregolarità.

Annullando la votazione di quella sezione e detraendo il numero dei votanti della stessa sezione dal numero complessivo dei votanti, l'on. Gualterio dovrebbe essere proclamato eletto a primo scrutinio: tenendo invece conto del numero dei votanti di quella sezione (sempre però annullandone la votazione, dovrebbe proclamarsi il ballottaggio tra il Gualterio e il Gargiulo.

Ha chiesto quindi che sia proclamato eletto a primo scrutinio il Gualterio o, in via subordinata, che sia proclamato il ballottaggio tra i candidati Gualterio e Gargiulo.

Per quest'ultimo ha parlato l'avv. Casertano, il quale, pur riconoscendo che il presidente della sezione di Secondigliano era stato condannato per omicidio, ha fatto rilevare che la condanna era stata pronunciata in contumacia dell'imputato, il quale si era riabilitato, tanto che attualmente è libero docente all'Università.

Ad ogni modo quel presidente era iscritto nelle liste elettorali e la Giunta delle elezioni non è competente a giudicare sul merito della sua iscrizione in quelle liste.

Ha concluso quindi contro l'annullamento della votazione della sezione di Secondigliano chiesta dagli avversari e ha chiesto la convalidazione dell'on. Gargiulo.

***

Nel pomeriggio la Giunta si è nuovamente riunita in seduta pubblica ed ha discusso la elezione di Tolmezzo (proclamato Gregorio Valle contro l'avv. Spinotti).

Per quest'ultimo ha parlato l'avvocato Marchesano sostenendo essere il suo difeso riuscito eletto a primo scrutinio e ha chiesto perciò l'annullamento della elezione di ballottaggio e la proclamazione e convalidazione dell'avv. Spinotti a deputato di Tolmezzo.

L'avv. Lazzè, difensore dell'on. Gregorio Valle, ha sostenuto invece la legalità del ballottaggio, in base ai risultati del quale ha chiesto alla Giunta la convalidazione dell'on. Gregorio Valle.

In seduta privata la Giunta delle elezioni ha nominato un Comitato inquirente composto degli on. Cornaggia, Montemartini e Morelli-Gualtierotti per l'elezione di Velletri.

Ha deliberato di proporre alla Camera la convalidazione dell'on. Furnari nel Collegio di Patti (annullando la proclamazione fatta dai presidenti dell'on. Sciacca).

Ha poi deliberato di annullare l'elezione del VII Collegio di Napoli (proclamato Gargiulo) e di denunciare immediatamente all'autorità giudiziaria l'avvenuta manomissione dei documenti e delle schede, verificatesi nei locali della Giunta alcuni giorni or sono.

Ha infine nominato una Commissione composta degli on. Carboni-Boj, Crespi e Calissano per l'esame di alcune schede della elezione di Tolmezzo.

Per le Cooperative agricole

La Commissione che esamina il progetto di riforma all'attuale legge sulle Cooperative agricole ha approvato il progetto con alcune modificazioni sulle quali ha deliberato di sentire il parere del Ministro di agricoltura ed ha nominato relatore l'on. Samoggia.

Per le convenzioni marittime.

La Commissione che esamina il disegno di legge per i servizi marittimi si è riunita nuovamente ieri a Montecitorio.

Il presidente ha comunicato due quadri comparativi fra i servizi previsti dalla legge 5 aprile 1908 e quelli nuovi proposti e fra questi e quelli attuali.

La Commissione occupò tutta la seduta nella discussione del quinquennio di prova.

Vi presero parte tutti i commissari. Furono proposti altri quesiti da comunicarsi al Governo.

Il gruppo radicale.

Si è riunito ieri mattina il gruppo parlamentare radicale sotto la presidenza dell'on. Sacchi ed ha incaricato gli on. Alessio e Sacchi di accordarsi con gli altri gruppi dell'Estrema per concretare un'azione comune da svolgersi nella prossima discussione del bilancio dell'Interno e durante la discussione pure prossima di alcune elezioni contestate, di cui la Giunta propone la convalidazione.

Presidenza del Consiglio.
Per le ferrovie in Piemonte.

Ieri l'on. Presidente del Consiglio ha ricevuta la stessa Commissione, che il giorno precedente aveva conferito sui raccordi ferroviari connessi alle comunicazioni fra Torino e Savona, con l'on. Ministro dei lavori pubblici e composta degli onorevoli Giovannelli e Rebaudengo (non Rovasenda come per errore fu stampato ieri), nonchè dei Sindaci di Alba, Santo Stefano Belbo e del presidente della Camera di commercio di Cuneo.

Il ministro Tittoni
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Milano, 21, ore 17,15 — S. E. Tittoni si trova all'*Hôtel Milano* indisposto per un'infiammazione di gola. E' assistito dalla sua signora. Si tratta di cosa passeggiera, tantochè l'on. Ministro conta di essere a Roma lunedì o martedì al massimo.

Ministero Interno.
Ordinanza di sanità.

Un'ordinanza di sanità marittima sottopone le provenienze da Singapore e dagli Straits Settlements alle disposizioni contro il colera contenute nella ordinanza del 1907.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Vossi cav. Giovanni, capo sez. di 1ª cl., è nominato ispettore superiore.

Spinetti comm. Camillo Publio, isp. sup. è promosso dalla 2ª alla 1ª cl.

Macchiarelli cav. Girolamo, capo sez., è promosso dalla 2ª alla 1ª cl.

Levi cav. Giorgio, primo segr. di 1ª cl., è nominato capo sez. di 2ª.

Grassi cav. Alfio, primo segr., è promosso dalla 2ª alla 1ª cl.

Battaglia Riccardo, segr. di 1ª cl., è nominato primo segretario di 2ª cl.

Magistratura.

Schiavi cav. Ulisse, pres. del trib. di Massa, è incaricato di presiedere la Corte di Assise di quella città durante il corrente anno.

Ministero Finanze.
I proventi doganali.

Continua l'ascensione; nella seconda decade di maggio hanno superato di L. 3,800,000 il provento della corrispondente decade del 1908. A questa cifra han contribuito il grano con L. 2,437,500; il granturco con L. 1,875; lo zucchero con L. 710,116 e il petrolio con L. 10,512.

Ministero Agricoltura, Industria e Comm.
Il Consiglio del lavoro.

Ecco l'ordine del giorno del Consiglio Superiore del Lavoro, convocato per il 15 giugno:

1° comunicazioni;

2° nomina della Commissione per la verifica delle elezioni dei rappresentanti delle Camere di commercio e dei Comizi Agrari;

3° nomina del rappresentante del Consiglio del Lavoro nel Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica;

4° rinnovazione della Presidenza del Comitato permanente;

5° esame dei regolamenti per l'applicazione della legge sulla risicultura nelle Provincie di Novara, Pavia, Ferrara e Verona;

6° aggiunte alle tabelle allegate al regolamento per la esecuzione delle legge sul riposo settimanale e festivo.

Il Comitato Agrario.

Nell'adunanza settimanale consueta, il Comitato Agrario Nazionale, stamane, presenti gli on. Benaglia, Rignani, Caetani, Camerini, Ciacci, G. Giovannelli, A. Ottavi, Padulli, Scorciarini-Coppola, Poggi, l'avv. Ciacci A. ed altri, prese in esame la questione degli alcools, incaricando l'on. Ottavi di riferire in proposito al nuovo disegno di legge.

Il Comitato si è occupato quindi dei trasporti ferroviari dei concimi chimici, deliberando di sollecitare facilitazioni dai Ministri competenti.

Una rettifica.

Si è pubblicata in alcuni giornali la notizia che il prof. Lunardoni, ispettore al Ministero, è stato, in seguito alla recente discussione sul bilancio, avvenuta alla Camera, reintegrato nel posto che occupava all'ufficio della Bonifica dell'Agro Romano.

Questa notizia non è vera.

Com'è noto, il Lunardoni fu sottoposto ad inchiesta per taluni addebiti nell'esercizio delle sue funzioni e deferito al Consiglio di disciplina.

Il Consiglio pur ritenendo che gli addebiti non davano materia a provvedimento disciplinare, ritenne però che non fosse più compatibile la permanenza di lui a capo della Sezione Agro romano, per i modi usati nei suoi rapporti con taluni proprietari, affittuari ed enfiteuti, non addicevoli ad un pubblico funzionario, e propose nell'interesse del servizio il trasferimento del Lunardoni dalla Sez. I dell'Ispettorato, delle Bonifiche, che tratta dell'Agro romano, alla Sezione II, che tratta invece delle cattedre ambulanti della Basilicata, Sardegna e Calabria.

Questo provvedimento non ha poi alcun riferimento con la recente discussione sul Bilancio perchè fu preso dal Ministro fin dall'aprile scorso.

Ministero Marina.

E' morto a Spezia il commissario a riposo Luigi Gambardella.

Il cap. di fregata Adolfo Fasella è trasferito dal 1° al 3° dipart.

La Canea, 21. (S) L'incrociatore italiano *Piemonte* è giunto a Suda per fare carbone.

Navi italiane a traverso gli Stretti.

(S) **Costantinopoli**, 21. Nello scorso dicembre il Ministero della Marina italiano, avendo deciso d'inviare le RR. navi trasporto *Bronte* e *Sterope* a caricare dei naftetine nei porti del Mar Nero, furono avviate pratiche presso la Porta per ottenere il consenso al passaggio di dette due navi attraverso gli Stretti. La Porta rispose dando il suo consenso, a condizione che fossero ritirati i cannoni che si trovavano a bordo di quelle navi. La *Sterope*, priva dei cannoni che costituivano il suo ordinario armamento, ha passato pochi giorni fa gli Stretti per recarsi a caricare naftetine a Braila e Sulina, dove era attesa il 20 corrente.

Consiglio Superiore della marina mercantile.

Il Consiglio superiore della marina mercantile, nella tornata di ieri, sotto la presidenza dell'on. Boselli, ha iniziato la discussione delle proposte di riforma della legislazione marittima relative al contratto di lavoro degli equipaggi delle navi.

Il Consiglio superiore, ad unanimità, accolse la proposta di un voto al Governo del Re perchè siano prese in considerazione le condizioni del personale delle Società che col 30 giugno 1910 cesseranno di esercitare i servizi sovvenzionati.

INFORMAZIONI ESTERE

Cose d'Abissinia

(S) **Berlino**, 21 — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Nei circoli informati si dichiarano assolutamente fantastiche le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri circa pretesi intrighi tedeschi in Abissinia, secondo le quali il Governo abissino, d'accordo colla Legazione tedesca ad Addis Abeba, tratterebbe segretamente col Mullah per ottenere un porto sulla costa somala.

La Persia costituzionale.

(S) **Londra**, 21. — Il *Times* ha da Teheran

Risulta da informazioni giunte a Teheran che un gruppo di 500 Akiais, comandato da un capo dei Batkiaris, ha attraversato ieri Ardistan, diretto a Kachan. Un piccolo distaccamento di cavalleria di Yezd si dirigeva pure verso Kachan iersera

Un corpo considerevole di Batkiaris che comprende 1500 cavalieri e 2500 fantaccini è giunto pure a Kachan.

(S) **Teheran**, 21. — Un rescritto imperiale annuncerà domani che la Costituzione è stata ristabilita in tutta la sua integrità. Il Comitato nazionale di Teheran si sforza con ogni suo potere di pacificare il paese.

GERMANIA

La Commissione di finanza.

(S) **Berlino**, 21. — La Commissione di finanza del Reichstag ha approvato senza discussione la proposta dei conservatori tendente a creare una imposta sui valori mobiliari.

I conservatori della Associazione economica ed il Centro hanno votato contro la proposta; i liberali, i nazionali-liberali ed i socialisti si sono astenuti.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 21 — Il *Petit Journal* ha da Digione:

Il generale Magne, governatore di Digione, mentre faceva una passeggiata a cavallo, fu preso da capogiro e cadde da cavallo, battendo violentemente la testa.

Il generale perdette i sensi. Lo stato del ferito ispira inquietudine.

(S) **Dunkerque**, 21. Gli agenti di una Compagnia marittima che si sono messi in isciopero hanno tentato di indurre allo sciopero con la forza gli equipaggi delle varie navi francesi, in ispecie quello dell' « Amiral Trouде, » che stava per salpare.

E' avvenuto un tafferuglio. Gli addetti alle chiuse che sono in isciopero hanno teso un cavo che è stato tagliato da un agente. Gli equipaggi di parecchie altre navi non seguono il movimento di sciopero.

OLANDA

(S) **L'Aja**, 21. — A Delaha (Basso Tabanka) una pattuglia di cui faceva parte il residente aggiunto di Brinman è stata assalita da 60 fanatici presso una tomba considerata come sacra. Gli assalitori sono stati respinti e hanno avuto 45 morti e feriti.

Dalla parte olandese un capo indigeno fu ucciso e due furono feriti dal fuoco della pattuglia stessa.

CHILÌ

(S) **Santiago del Cile**, 21. — Il Consiglio degli ammiragli ha proposto al Governo di rinnovare la squadra, incominciando con l'acquisto di una grande corazzata.

AUSTRIA-UNGHERIA

Vienna, 21. — L'Imperatore ha sanzionato il progetto di legge, che introduce nelle elezioni alla Dieta della Bukowina il suffragio universale con votazione segreta.

(S) **Vienna**, 21. — Il centenario della battaglia di Aspern è stato celebrato oggi ad Aspern alla presenza dell'Imperatore Francesco Giuseppe, degli Arciduchi, dei Ministri, di molti generali, delle autorità e delle truppe.

In occasione della commemorazione ha avuto luogo la cerimonia della posa della prima pietra del grande monumento commemorativo per la battaglia di Aspern.

L'Imperatore è stato acclamato entusiasticamente.

Borse e Mercati

Roma, 21 maggio 1909.

I mercati di fuori hanno mandato a comprare largamente oggi i loro titoli sulla nostra Borsa, e quindi abbiamo avuto aumento e fermezza continuata sui bancari e sui siderurgici.

Molto diverso è stato il contegno dei nostri valori locali, rimasti poco trattati e negletti senza ragioni speciali.

La tendenza generale si mantiene buona.

Rendita 3 3/4 0/0 cont. 105.10 a 105.15.

Rendita 3 3/4 0/0 fine 105.15 a 105.20.

Rendita 3 1/2 0/0 cont. 104.50.

Obbligaz. Ferrov. 3 0/0, 364 1/2.

Banca d'Italia 1298 a 1299 a 1301 a 1300 - Istituto Fondiario 569 1/2 cont. - Commerciale 821 1/2 a 825 - Credito 566 a 568 a 567 1/4 - Bancaria 105 - Banco Roma 104 3/4 a 104 1/2 - Meridionali 704 a 704 1/2 - Acqua Marcia 1590 - Gas 1065 a 1060 - Ansaldo 199 a 200 1/2 a 199 1/2 a 200 a 199 - Metallurgica 110 1/2 - Piombino 188 a 187 a 188 a 187 1/2 - Condotte 318 - Beni Stabili 304 a 303 1/2 - Imprese 92 3/4 a 93 - Carburo 830 a 831 a 826 a 828 - Azoto 164 - Soda 67 - Concimi 145 1/2 a 146 a 145 1/2 - Molini 92 3/4 - Rustici 155 - Risanamento 73 - Ligniti 52 3/4 - Kerka 354 a 351 a 353.

CAMBI: Parigi 100.63 3/4 — Londra 25.32 — Berlino 123.82 1/2.

Cambio dazio doganale 21 Maggio L. 100.63

Dal 17 a tutto il 23 maggio 1909 fino a L. 100 è fissato a L. 100.65.

BORSE ITALIANE — 21 Maggio 190.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 C.	105 17	105 12	105 12 1/2	105 30
Id. fine mese	105 25	105 17	105 17 1/2	— —
Id. 3 1/2 %	104 20	104 25	104 15	104 40
A. B. d'Italia	1301 —	1302 —	1298 50	1297 —
» Commerc.	826 —	820 —	821 —	— —
» Cred. ital.	565 —	564 50	566 —	— —
» B. Roma	105 —	105 50	105 —	105 —
Mediterranee	413 —	413 —	— —	412 —
Meridionali	702 —	703 —	703 —	703 50
Acc. Terni	1423 —	1428 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	388 —	387 —	— —	— —
Raffinerie	357 —	356 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	199 —	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	364 25	— —	— —
» Merid.	— —	364 50	— —	— —
B. d'Italia 3.75	— —	507 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	510 —	— —	— —
» 4 1/2	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor.	— —	— —	508 —	— —
Cambi				
su Berlino	123 76	123 80	123 77 1/2	123 77
» Francia	100 62	100 65	100 57 1/2	100 62 1/2
» Londra	25 32	25 32	25 31	25 31 1/2
» Svizzera	— —	100 65	100 57 1/2	— —

Consolidati: Media Uff. del Regno 19 maggio

	con cedola	senza cedola	netto interessi
3 3/4 % netto	105,08 35	103,21 35	103,64 76
3 1/2 % netto	104.18 86	102.43 86	102.84 63
3 % lordo	71.83 33	70.63 33	71.51 19

BORSE ESTERE

Parigi 21 maggio	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	97 72	97 70	97 72
ITALIANA 5 %	non quot.	104 55	non quot.
turca	93 60	93 57	93 47
spagnuola	98 90	98 85	98 87
russa nuova	96 97	96 90	96 90
portoghese	— —	64 40	64 50
ungherese	— —	98 40	98 15
Egiziano 6 %	— —	103 50	103 72
Banca di Parigi	1655 —	1651 —	1648 —
Banca Ottomana	— —	725 —	728 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	4818 —	4815 —
Fotti Turchi	— —	175 50	175 25
Lerrovie Ital. Merid.	— —	690 —	699 —
Cambi sull'Italia	— —	99 9/16	99 9/16
su Londra	— —	25 16 5	25 16
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna 21

	19	21
Cred. aus.	638 50	638 —
Rend. oro	117 45	117 40
» carta	96 50	96 45
Ungh. 4 %	93 85	93 25
» 3 1/2	83 20	83 35
Union. Bk.	550 —	459 50
C. Londra	23 96 7	23 97
Lire ital.	94 70	94 70

Londra 21 Maggio

	21 apertura	21 chiusura
Consol.	85 3/16	85 1/16
Italiana	103 1/2	103 1/2
Turca	92 1/2	92 1/2
Russo 3 %	— —	73 —
Spagna	98 —	98 —
Giappon.	90 7/8	92 7/8
Egiziano	103 1/4	103 1/4
Argento	24 5/16	24 1/4

Berlino 21

	19	21
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont-	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr. ital. 3 %	72 50	— —
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B. Comm. It.	163 25	166 10
Az. Merid. fm	138 —	138 —
» Medit. fm	— —	— —
Rublo	215 75	215 65
Camb. Ital.	80 75	— —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 1/2 per 0/0
Austria	4 1/2 per 0/0
Belgio	3 1/2 per 0/0
Spagna	4 1/2 per 0/0
Svizzera	5 per 0/0

Dispacci speciali del " Popolo Romano „

Genova, 21 ore 15.20

Rend. 5 %	105.25	Raffinerie	357.—	Elba	329.—
Id. 3 1/2 %	104.20	Ind. Zucc.	266.—	Savona	369.—
B. d'Italia	1301.50	Eridania	812.—	Carburo	830.—
Commerc.	825.—	Zucc. Naz.	86.—	Molini A. I.	145.—
Cred. Ital.	565.—	Id. Rom.	73.—	Semolerie	212.—
Bancaria	106.—	Lebaudy	150.—	Kerka	355 —
B. Roma	105.—	Terni	1423.—	Imprese	92.—
Meridion.	703.—	Metallurg.	111.—	Armstrong	199.—
Mediterr.	413.—	Ferriere	195.—	Rand	308.—
Navigazio.	388.—	Officine	479.—	Italia	47.—
Valsacco	—.—				

LUIGI PLATTI, gerente responsabile.

FRA I LACCI

Romanzo di PAUL DE GARROS

—(*Traduzione di Clelia Zannoni-Chauvet*)—

— Ma, mio caro, la mia pazienza è giunta al limite... Tu mi preghi di considerare Berta come una incosciente. E' grazioso a dirsi, ma poichè non posso sfuggire al suo malo modo di procedere, non trovo di meglio a fare che svignarmela. Non insistere per trattenermi, mi contrarieresti. In attesa di trovare un appartamento alloggierò all'albergo di Rouen, via Grenelle. Se lo crederai opportuno potrai recarti a vedermi.

— E che farai da sola?

— Oh! vivrò benissimo da me sola, coi miei cinquecento franchi al mese che non dovrò più cercare all'ingiro.

Gastone si turbò.

— Tu non mi hai capito — mormorò con aria imbarazzata. — Volevo dire: che pensi fare per riconquistare tua figlia e garantire il suo avvenire?... E' su ciò, se non erro, che dovevi stamane consultare l'avvocato che la signora Brunet aveva raccomandato a mia moglie.

— Sì, rispose Lucia un po' turbata, ho visto costui nel pomeriggio, ma ne so quanto prima, perchè non si è sbilanciato.

— Ti avrà pur detto la sua idea riguardo a certi punti?

— Certamente. Mi ha lasciato intravedere che dovrò penar molto per ottenere giudicalmente dalla famiglia Stobell una pensione alimentare per mia figlia. In quanto alla successione, penso che è inutile parlarne, almeno per ora, poichè non è aperta, non essendo scomparso il signor Nicola.

— Ma, infine, cosa ha concluso?

— Cosa ha concluso? Che farei meglio a crearmi col mio lavoro un'esistenza indipendente e riprendere mia figlia quando avrò la certezza di poter provvedere da me sola alla nostra esistenza.

— E' ciò che noi ti abbiamo ripetuto e consigliato più d'una volta.

— E' vero. Ma tu sai come quel consiglio fosse difficile a porsi in esecuzione.

— Nondimeno, proprio stasera potevo proporti qualcosa.

— Ah?

— Non ti rincrescerebbe di essere impiegata nella fabbrica dove io lavoro?

— Che m'importa? o lì o altrove purchè guadagni da vivere!

— Ebbene, oggi vi è da noi un posto vacante, un posto altamente dignitoso. Sul momento ti darebbero duecentocinquanta lire, ma se saprai farti valere, dopo poco tempo potrai ricavare quattrocento e forse anche cinquecento franchi al mese. Appena ho saputo quel posto libero ho [illegible] o il direttore di conservartelo. Domattina devo dargli la tua risposta.

— Non ho il diritto di rifiutare, balbettò Lucia senza entusiasmo. Di' al tuo direttore che io son pronta... a provare.

— Non vorresti andar da lui stasera stessa? Mi pare che sarebbe meglio...

— E sia!... andiamoci assieme.

— Rientra dunque in casa e cena con noi! Andremo poi a far questa visita...

— No, non voglio espormi nuovamente alle ingiurie di tua moglie. Pranzerò all'albergo. Vieni a prendermi tra un'ora.

XIX.

Durante otto giorni, il signor Farlet non uscì che una sola volta per recarsi ove la sua presenza era assolutamente indispensabile.

Restò quasi sempre chiuso nel suo studio. Non aveva forse promesso alla signora Stobell di studiare il Codice degli Stati Uniti, in modo da poterle dire, con una certa sicurezza, se dovesse conservare o abbandonare la speranza di ottenere giustizia?

Aveva promesso.... Bisogna però convenire che lo studio delle leggi americane fu, durante quel periodo di reclusione, la scappatoia dei crucci del giovane avvocato. Se restò tappato in casa, fu perchè provava l'imperioso bisogno di vivere da solo coi suoi ricordi e meditare sul nuovo stato d'animo che aveva creato in lui l'inattesa riapparizione di Lucia, vedova e infelice.

Delle sue meditazioni, Maurizio stesso si sarebbe trovato imbrogliato a trarre una conclusione esatta e pratica.

Ne cavò nondimeno la certezza che la visita della signora Stobell aveva fatto sul suo cuore un'impressione incancellabile e... che egli era felice appieno di doversi intrattenere ancora con la giovane signora.

Così, quando, a capo di una settimana, essa non ricomparve, prese la risoluzione di scriverle e le indirizzò questo biglietto:

« Signora — Io credo essere attualmente abbastanza al corrente da poter discutere con voi sui punti di diritto da voi sottopostimi.

« Se volete favorirmi, a vostro comodo, io sono a vostra disposizione per darvi gli schiarimenti che desiderate ».

Due giorni dopo riceveva la seguente risposta che lo sconcertò parecchio.

« Signore, ho seguito il vostro consiglio, ho cercato lavoro, e ne ho trovato. Sono così sulla via che mena all'esistenza indipendente che voi mi avete augurato e che mi porrà in grado di reclamare mia figlia.

« Credo dunque inutile tentare altre mosse per riconquistare la mia Elisa, soprattutto per mezzo dei tribunali. Non c'è scopo a dar corso a quanto vi avevo esposto.

« Perdonatemi di avervi imposto un lavoro inutile e scusatemi di non tornare in casa vostra a discutere di testi di legge, ormai senza interesse.

« Sono d'altra parte così occupata che non ho tempo di far visite ».

Questa lettera nella sua semplicità così stringente, ebbe la forza di esasperare Maurizio Farlet, che nel suo sconforto ebbe uno scatto ingiusto:

« Civettuola, mi sfugge, contando così attirarmi meglio... Non ha torto dopo tutto...

E senza por tempo in mezzo il giovanotto si recò a via d'Anjou.

Berta che lo ricevette non potè dissimulare un sorriso ironico sentendogli esprimere lo scopo della sua visita, ma non pose alcuna difficoltà ad indicargli il nuovo domicilio della cognata e il magazzino dove era impiegata.

Maurizio però si trovò allo stesso punto. La signora Stobell, che abitava ancora all'albergo, non potendo ammobigliare un appartamento, usciva di casa ogni mattina alle otto per non rientrare che alle nove di sera. Era dunque difficile tentare di vederla prima dell'uscita o dopo il ritorno.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con L'ECO DELLA MODA)— Italia . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione *Popolo Romano*. Condizioni: *Necrologi* 2.a pagina: prezzo speciale - modesto, secondo spazio *Corpo del giornale*, L. 3 per linea — Inserzioni finanziarie L. 2 *Cronaca*, L. 2 la linea - *Piccola Cron.* L. 1 - *Sotto Cron.* cent. 80. - *4.a pagina* divisa in 10 colonne: cent. 30. Il tutto su misura corpo 6. *Economici*: Vedere tariffa. - Per la **Lombardia** le inserzioni si ricevono presso A. Geiger Succ. E. E. Oblieght, Milano, Gall. V. E. 23.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Per il Pubblico.

CALENDARIO.

SABATO 22 Maggio 1909 — S. Eusebio
Leva il sole alle 4.45 m. — Tramonta alle 7.27 s.
Leva la Luna alle 6.58 m. — Tramonta alle 10.47 s.
L'Ave Maria suona alle ore 7 3|4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 21 Maggio 1909 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	1.0	3|4 coper.	Nizza	19.0	3|4 coper.
Amburgo	11.0	sereno	Zurigo	12.7	sereno
Vienna	11.6	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	15.4	coperto	Malta	20.5	sereno
Parigi	16.5	sereno	Atene	21.0	nebbioso

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	21.0	1|2 coperto	calmo	27.3	19.2
Torino	19.0	1|2 coperto	—	23.3	13.5
Milano	18.4	1|2 coperto	—	29.6	16.9
Venezia	18.1	1|4 coperto	legg. mosso	24.3	16.5
Bologna	16.9	sereno	—	22.9	15.5
Ravenna	16.9	sereno	—	22.0	10.0
Ancona	21.0	1|4 coperto	calmo	24.0	13.6
Firenze	21.4	sereno	—	26.0	15.8
ROMA	**18.6**	sereno	—	**27.5**	**15.9**
Bari	18.2	nebbioso	mosso	21.4	16.7
Napoli	20.1	sereno	calmo	26.8	18.0
Caggiano	14.0	sereno	—	20.4	12.0
Tiriolo	18.0	sereno	—	21.5	19.2
Palermo	20.4	nebbioso	calmo	25.4	13.3
Messina	21.8	sereno	calmo	25.9	16.5
Cagliari	21.0	coperto	legg. mosso	28.0	12.0

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti al Nord, deboli o moderati altrove; cielo generalmente sereno; Tirreno e Adriatico mossi.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 765.3. Termometro centigr. **massima 27.9 minima 15.9.**
Umidità relativa 28 assoluta 7.19. Vento a mezzodì: N. Stato del cielo: sereno.

Anagramma.

Teniam la nave avvinta:
Ebbi compagno Aminta.

Spiegazione del precedente passatempo:
RAIA

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 19 MAGGIO 1909

Giganti Enrico appunt. di finanza, con Francucci Debora
Mussino Ambrogio impiegato, con Romani Laura
Mancinelli Cesare falegname, con Rossi Faustina
Bonanni Gaetano impiegato, con Sassaroli Bianca
Lappa Benedetto fornaio, con Cammilli Assunta
Peleggi Nemesio fornaio, con Manari Pasqua
Curti Filippo falegname, con Venturi Italia
Scarpa Pietro pubblicista, con Giammarioli Sallustia

Morti

Nati e morti denunciati il 18 e 19 maggio 1909.
Nati 50 compresi 6 nati morti.
Morti 55 dei quali 13 sotto i 7 anni.

Firlter Luigi di Giuseppe, Perugia 29, celibe
Poggiali Giuseppe fu Francesco, Roma 77, impiegato ved.
Meddi Margherita di Luigi, Cassino 9
Caratelli Anna di Pietro, Roma 14
Terrone Gennaro di Giovanni, Bari 27, religioso celibe
Cipriani Eugenio di Ettore, Velletri 21, impiegato celibe
Michelini Barbara di Luigi, Chiavenna 65, ved. Fratischi
De Capitani Ida fu Domenico, Arona 33, nubile
Catani Gina fu Rocco, Firenze 23, nubile
Chiappa Raimondo, Lucca 50, coniugato
Vignati Arcangelo, Fiumicino 30
Gavillucci Pio fu Francesco, Carpineto 58, coniug.
Corbellini Giulia fu Michele, Roma 61, coniug. Gregori
Passerini Alfeo fu Giuseppe, Bologna 57, ved.
Bernardini Emilio di Angelo Antonio, Tagliacozzo 27, cel.
Orsili Lorenzo fu Antonio, S. Elpidio a Mare 60, con.
Lazzari Caterina fu Salvatore, Roma 84, nubile
Celli Gabriele fu Luigi, Capestrano, coniug.
Ponzi Domenica, Acquaviva 46
Moretti Pietro fu Giuseppe, Roma 70, celibe
Mossetti Alessandro fu Giuseppe, Casal Monferr. 69, cel.
Tilento Giovanni di Francesco, Paola-Cosenza 53, coniug.
Stefanini Domenico fu Stefano, Mergo 79
Tirincanti Serafino fu Giovanni, S. Giovanni Marignano 43, coniug.
Romani Rosa fu Antonio, Cappadocia, 61, con. Dall'Aglio
Bugini Ernesta fu Martino, Morbegno 25, con. Botta
Gasparetti Antonio fu Giov., Gorgonzola 76, pens. con.
Borgarelli Innocente fu Antonio, Pavia 60, imp. ved.
Toti Lidia di Francesco, Roma 15, nub.
Pattumelli Pietro fu Pietro, Olmo 74, relig. cel.
Esdra Daniele fu Abramo, Roma 43, poss. con.
Negri Domenica fu Tommaso, Bellegra 36, nub.
Leonardi Caterina fu Giuseppe, Salisano 71, con. Corvini
Nisi Edoardo di Napoleone, S. Angelo Brolo 12
Battisti Saturnino di Angelo, Poggio Butone 18, cel.
Colangeli Alessandro fu Nicola, Stimigliano 70, con.
Massa Raffaele fu Domenico, Misano 56, con.
Fioravanti Paolo fu Luigi, Campagnano 68
Taddei Rosa di Nazzareno, Bolsena 42, nub.
Zauli Antonia fu Luigi, Forlì 46, con.
Ciccotti Teresa fu Giovanni, Roma 69, ved. Testa
Zanelli Teresa fu Franc., Vallinfreda 77, ved. Oddi

ASTE APPALTI E CONCORSI

Prefettura di Roma - 29 maggio - Fornitura degli oggetti di buffetteria per le guardie di P. S. di mare. 1909-1912. Pres. L. 105.145.

Comune di Rivarolo Ligure - 4 giugno - Costruzione di un locale scolastico a Teglia. Pres. L. 84.925.

Ospizio di Carità Biella - Ampliamento dei locali Pres. L. 108.378.

Prefettura di Teramo - 7 giugno - Manutenzione 1909-1915 tronco S. N. Montorio al Vomano-Capanne dell'Ortolano. Pres. compl. L. 91.164.

Comune di Foresto Sesia (Novara) - 4 giugno - Costruzione strada d'accesso alla stazione ferroviaria di Borgosesia. Pres. L. 67.500.

Genio militare Verona - 11 giugno - Sistemazione delle caserme San Marco e Umberto I e della polveriera di San Vendemiano in Conegliano. Pres. L. 320.600.

Associazione al POPOLO ROMANO
Regno Anno L. **16** - Sem. L. **9** - Trim. L. **5**
Unione » **35** - » **20** - » **10**
POPOLO ROMANO ed ECO della MODA
Regno Anno L. **20** - Sem. L. **11** - Trim. L. **6**

Comunicazioni rapide franco-italiane

PER IL MONCENISIO.

Il servizio rapido Roma-Parigi comprende tre partenze quotidiane da Parigi: *a)* alle 22,30 con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **8,25** — *b)* alle **21** con arrivo a Roma il mattino del posdomani alle **10,25** — *c)* alle **14,30** con arrivo a Roma la sera dell'indomani alle 23.35.

Questi treni quotidiani sono composti di wagons-lits, réstaurant e 1ª e 2ª classe.

Ad essi corrispondono le tre partenze di treni rapidi da Roma: *a)* alle **8** con arrivo a Parigi il posdomani alle **14,20** — *b)* alle **14,10** con arrivo a Parigi il posdomani a sera alle **22,10** — *c)* alle **20.40** con arrivo a Parigi il posdomani mattina alle **6,05**. Il treno *b)* in partenza da Roma ha anche la 3ª. Il treno *c)* ha la 3ª da Torino a Parigi.

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: ma consecutive.

TARIFFA

Corrispondenze
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

25 parole L. 1	I Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

25 parole C. 75	II Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

25 parole C. 50	III Categoria	In più di 25 Cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.
L'AMMIN.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0.25	6.—	8.10	8.30	10.30 18.10	13.30 19.50	16.20 22.40
Pisa-Torino	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Pisa-Milano	8.—	8.15	13.—	16.—	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.20	12.—	12.50	18.25	22.20		
Firenze-Milano	9.—	10.25	14.—	18.15	21.10	23.40	
Grosseto			18.—				
Tivoli-Avezzano	7.30	11.40	17.45	20.—			
Tivoli	9.40						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.10	9.15	12.5	15.50	19.—		
Velletri-Terracina	7.—	12.20	17.30				
Velletri				20.05			
Fiumicino	5.49*	8.15	9.37*	18.—			
Mandela-Subiaco	7.30	17.45					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	6.—	7.—	9.—	13.15	14.25 20.15	17.40 21.55	19.— 23.20
Torino-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Milano-Pisa		7.10	8.25	9.35	17.30	19.20	24.—
Ancona-Foligno		7.20	11.40	14.30	20.50	23.55	
Milano-Firenze	6.55	9.—	10.—	13.10	17.—	18.50	22.50
Avezzano-Tivoli	0.7	10.7		16.30	20.—		
Tivoli	6.—	17.45					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	7.25	8.45	14.—	18.20	20.40		
Terracina-Velletri		9.40		15.15		20.55	
Velletri	8.30						
Fiumicino	8.53*		17.50	21.12	*	22.10	
Subiaco-Mandela		10.7			20.—		

* a Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.

GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6.30 alle 20,30 (quest'ultima limitata a Marino).

Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.

FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.

GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.13 alle 20.13.

Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.43 alle 20.43.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Stazione							
Roma . p.	5.50	9.30	11.30	15.15	18.30	—	—
Bagni . a.	6.59	10.13	12.38	16.22	19.10	—	—
Villa Adr.	7.21	10.29	12.56	16.44	19.28	—	—
Tivoli . a.	7.38	10.44	13.15	17.1	18.38	—	—
Tivoli . p.	5.45	7.55	11.25	16.30	17.40	19.5[illegible]	—
Villa Adr.	6.1	8.9	11.41	16.48	17.55	19.22	—
Bagni . a.	6.20	8.21	12.	16.55	18.14	19.37	—
Roma . a.	7.25	9.5	13.15	17.40	19.28	20.27	—

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Stazione				
Roma . . . . . p.	6.—	9.15	13fes.	17.30
Prima Porta . . a.	6.41	9.57	13.41	18.12
Scrofano . . . . a.	6.56	10.12	13.56	18.27
Castelnuovo . . a.	7.25	10.41	14.28	18.58
Morlupo . . . . a.	7.34	10.49	14.29	19.5
Rignano . . . . a.	8.3	11.19	14.59	19.35
S. Oreste . . . . a.	8.11	11.27	15.6	19.43
Civ. Castellana a.	8.45	12.1	15.40	20.17
Civ. Castellana p.	6.8	9.25	14.20	17.40
S. Oreste . . . . a.	6.43	9.59	14.52	18.15
Rignano . . . . a.	6.51	10.7	15.—	18.23
Morlupo . . . . a.	7.19	10.35	15.35	18.50
Castelnuovo . . a.	7.26	10.42	15.41	18.57
Scrofano . . . . a.	7.55	11.10	15.9	19.26
Prima Porta . . a.	8.10	11.25	16.24	19.41
Roma . . . . . . a.	8.55	12.10	17.20	20.35

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
7.36 | 9.45 | 12.20 | 14.5fes. | 15.20 | 17.10 | 19.10

ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.52 | 8.30 | 10.12 | 13.25 | 17.36 | 19.36 | 21.47 festivo

ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
7.— | 10.20 | 17.30

NETTUNO-ANZIO — Partenze per Roma
6.38 | 11.46 | 18.4 | 20.15 fest.

RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.)
6.15 | 1.35 | 15.20 | 18.33

VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere)
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

GUIDA DEL FORESTIERE

SABATO — Ingresso libero.

Vaticano. *Biblioteca.* Accesso dal portone di Bronzo Scala Regia (al secondo piano si dànno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id. *Musei di sculture antiche,* via delle Fondamenta di S. Pietro (Stradone del Giardino) dalle 10 alle 15.
Id. *Studio e Munizioni del Musaico,* accesso dal portone di Bronzo, dalle 10 alle 14.
Id. *Cupola di San Pietro,* accesso dalla Chiesa omonima dalle 8 alle 11.
Musei. *Lateranense Profano,* piazza S. Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 11.30.
Id. *Borgiano,* a Propaganda Fide. (Il permesso dal Segretario di Propaganda) dalle 10 alle 13.
Id. *Artistico Industriale,* via S. Giuseppe Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Pallavicini,* via del Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
Catacombe. *S. Agnese,* via Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano,* v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Cloaca Massima, v. S. Teodoro, dalle 8 al tram.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 9 al tram.
Tombe di via Latina, v. Appia Antica (al 3. chilometro) dalle 9 al tramonto.
Ville. *Aventino,* v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. *Madama,* vicolo Macchia Madama alla Farnesina, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Una Lira.

Vaticano. *Pinacoteca:* Accesso dal portone di bronzo, Scala Regia, dalle 10 alle 15.
Musei: *Borghese,* Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale,* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco* (palazzo di Papa Giulio fuori porta del Popolo), dalle 10 alle 16.
Id. *Preistorico ed Etnografico,* via Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano,* v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16
Foro Romano: dalle 9 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. San Teodoro, dalle 9 al tramonto.
Terme di Caracalla, via Porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
Gallerie: *San Luca,* v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Antica,* v. Lungara 10, dalle 9 alle 15.
Id. *Arte Moderna,* (Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale) dalle 8 alle 14.
Id. *Colonna,* v. della Pilotta 17, dalle 10 alle 15.
Id. *Barberini,* v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 18.
Id. *Stampe,* v. Lungara 10, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Calisto,* via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *Domitilla,* v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto
Basilica di S. Petronilla, v. Sette Chiese 22, dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 50.

Musei: *Capitolino di Scultura,* p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. *Bronzi, Etrusco, Numismatico e Protomoteca,* p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Galleria *Capitolina di pittura,* p. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabularium e Torre Capitolina. Campidoglio dalle 10 alle 15.
Antiquarium, v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.
Colosseo, Gallerie Superiore, dalle 9 alle 18.
Catacombe Ebraiche, v. Appia Antica 37, dalle 8 al tramonto.
Ipogeo degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Colombario di Pomponio Hylas, v. Porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali - Inchiostri Lorilleux Berger-Wirth